

Pubblicazioni di storia e cultura trentina 2021, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 101/2 (2022), pp. 523-564.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - Archivio della storiografia trentina, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access.

This article has been digitised within the project ASTRA - Archivio della storiografia trentina through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - History, Religion and Philosophy Journals Online Access platform.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 101	2022	n. 2	pp. 523-563
------------------------	--------	------	------	-------------

Pubblicazioni di storia e cultura trentina 2021

A CURA DELLA REDAZIONE E DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI TRENTO

La redazione di “Studi Trentini. Storia” e la Biblioteca comunale di Trento presentano ai lettori il repertorio della produzione storiografica recente dedicata al territorio trentino. Le voci dell’elenco sono state arricchite da brevi note descrittive e ripartite secondo categorie e sottocategorie tematiche, in modo tale da rendere più rapida e utile la consultazione.

Nell’elenco che segue si trovano soprattutto i volumi usciti nel 2021 e gli articoli comparsi su riviste dello stesso anno; vi è poi qualche titolo, uscito in precedenza, che non era stato compreso nell’elenco pubblicato su “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021). Mancano le opere dedicate specificamente a tematiche storico-artistiche, che lasciamo alla competenza della rivista “Studi Trentini. Arte”.

0. Opere generali e miscellanee

1. *Arrivi. Persone, gruppi, popolazioni verso il territorio trentino (preistoria - XX secolo)*, a cura di Marcello Bonazza, Italo Franceschini, Trento, Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, 2021.

Atti dell’omonimo convegno organizzato dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche nel giugno 2018. Il fenomeno dell’immigrazione verso Trento e le valli trentine viene analizzato in brevi articoli tematicamente diversi, collocati in ordine cronologico. Il volume è aperto da quattro interventi – di Emilio Franzina, Giuseppe Sciortino, Diego Quaglioni e Giovanni Kezich – meno sintetici, che inquadrano le linee di fondo dell’argomento. Saggi di: Diego Angelucci, Annaluisa Pedrotti, Elvira Migliario, Walter Landi, Lydia Flöss, Italo Franceschini, Marco Stenico, Emanuele Curzel, Stefano Malfatti, Carlo Andrea Postinger, Ugo Pistoia, Salvatore Ferrari, Franco Cagol, Serena Luzzi, Antonio Carlini, Luca Gabrielli, Ennio Lappi, Vito Rovigo, Cinzia Lorandini, Katia Pizzini, Nicola Fontana, Mauro Grazioli, Mirko Saltori, Fabrizio Rasera, Elena Tonezzer, Quinto Antonelli, Chiara Gobber.

1. Storia

1.1. Preistoria e protostoria

(si veda 35, 36, 38, 128)

1.2. Storia romana

(si veda anche 128)

2. Paolo Gatti, *Vigilio di Trento, i martiri della val di Non e due manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 499-509.

L'occhio del filologo ripercorre le più antiche testimonianze riguardanti la storia della Chiesa trentina, e in particolare la *Passio* e le lettere di Vigilio, terzo vescovo di Trento († 400).

3. *La Tabula clesiana al Castello del Buonconsiglio*, a cura di Annamaria Azzolini, Alessandra Facchinelli, Trento, Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali; Cles, Pro cultura-Centro studi nonesi, 2021, 285 pp.

Oggetto del volume è la tavola bronzea che fu scoperta a Cles in località Campi Neri nel 1869, e che riporta l'editto dell'imperatore Claudio del 46 d.C. sulla concessione della cittadinanza romana ad *Anauni*, *Tulliassi* e *Sinduni*. Il commento puntuale dell'iscrizione è offerto dalla pubblicazione della tesi di laurea di Sara Toniatti, *La “Tabula Clesiana”* (CIL, V, 5050), pp. 19-161 (era stata svolta sotto la supervisione di Ezio Buchi tra 1997 e 1998; l'autrice è prematuramente scomparsa nel 2001). Seguono quindi Angela Berloff, Stefano Gialanella, Annalisa Pedrotti, Fabio Santaniello, *Una nuova indagine materiale sulla Tabula Clesiana*, pp. 163-174; Annamaria Azzolini, *Dalla scoperta al museo. Appunti per una storia espositiva della Tabula Clesiana*, pp. 175-244.

1.3. Dall'età gota al 1027

(si veda 2, 6)

1.4. Dal 1027 al 1514

(si veda anche 38, 45, 76)

4. Klaus Brandstätter, *Tirol und das späte Mittelalter. Ausgewählte Aufsätze*, hrsg. von Julia Hörmann-Thurn und Taxis, Gustav Pfeifer, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2021 (Schlern-Schriften, 375), 502 pp.

Raccolta di scritti di Brandstätter (1961-2014) dedicati alle dinamiche sociali, politiche ed economiche dell'area tirolese, in un arco cronologico che si colloca tra il tardo medioevo e la prima età moderna; bibliografia degli scritti dell'autore a pp. 455-465. Sono stati ripubblicati il saggio sull'antigiudaismo, che riguarda anche Trento, e quello sull'occupazione tirolese della Valsugana; mancano invece i saggi dedicati a Trento nel XV secolo, tema cui Brandstätter dedicò i primi anni della sua attività di ricerca.

5. Walter Landi, *Impresari, gastaldi, concessionari. Aristocrazie locali e industria mineraria nel territorio di Trento durante il Duecento*, in “Geschichte und Region / Storia e Regione”, 30 (2021), n. 2, pp. 113-136.

Studia il ruolo della nobiltà trentina nello sfruttamento minerario nel XIII secolo. I privilegi federiciani del 1161 e del 1189 avevano assicurato ai vescovi la proprietà delle miniere, con l’eccezione dei giacimenti situati negli allodi dei conti di Appiano e di Tirolo; fecero però ricorso a membri dell’aristocrazia per quanto riguardava l’esercizio della concessione.

6. Walter Landi, *Non solo vescovi e imperatori. Dinastie comitali e attività mineraria in area trentino-altoatesina nel medioevo (secoli VIII-XIII)*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 373-417.

L’attività mineraria d’area trentino-altoatesina è caratterizzata, per l’epoca medievale, da una serie di privilegi imperiali che ne regolamentano l’esercizio da parte dei vescovi di Trento e Bressanone. A Trento risultano fondamentali i privilegi del 1161 e del 1189, che definiscono anche i diritti minerari delle dinastie comitali insediate sul territorio, in particolare i conti di Tirolo e di Appiano. A proposito di questi ultimi, la documentazione evidenzia un coinvolgimento soprattutto nella produzione dell’argento (ma non solo) e un ruolo a volte concorrenziale e conflittuale coll’episcopio.

7. Gustav Pfeifer, *Landverwendung durch “Übervogtung”. Überlegungen zu einem zentralen Deutungsmuster der Tiroler Landesgeschichte am Beispiel der Brixner Hochstiftsvogtei*, in *Kirchenvogtei und adelige Herrschaftsbildung im europäischen Mittelalter*, hrsg. von Kurt Andermann, Enno Bünz, Ostfildern, Thorbecke, 2019, pp. 261-296.

All’interno di un volume dedicato all’avvocazia come ufficio esercitato, nel medioevo, al servizio delle istituzioni ecclesiastiche, il saggio tratta il tema facendo riferimento all’episcopato di Bressanone tra l’X e il XIII secolo; viene messo in evidenza come a partire dalla metà del XII secolo l’avvocazia sia divenuto un possesso di famiglie della grande nobiltà e come, dopo il 1258, l’ascesa dei Tirolo-Gorizia sia stata possibile anche dall’uso delle sue prerogative a danno dei vescovi: in più punti si fa riferimento anche alla parallela evoluzione istituzionale trentina.

8. Federico Pigozzo, *La guerra per il controllo della Valsugana (1356)*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 119-148.

Nel corso del 1356 la Valsugana fu interessata da un violento conflitto fra la signoria carrarese di Padova, che nel 1348 aveva spinto il suo dominio ai castelli dell’alta valle, e un’ampia alleanza che comprendeva il marchese di Brandeburgo, la signoria scaligera di Verona e il nobile Sicco da Castelnuovo-Caldonazzo. Proprio costui fece allestire uno sbarramento attraverso l’intera valle fra Borgo Valsugana e Levico, per impedire ai rinforzi di soccorrere le fortezze padovane. Il conflitto ebbe esiti disastrosi per Francesco I da Carrara e sancì il definitivo controllo tirolese sulla Valsugana. Appendice documentaria.

9. *La signoria rurale nell’Italia del tardo medioevo, 5: Censimento e quadri regionali*, a cura di Federico Del Tredici, Roma, Universitalia, 2021, 1094 pp.

Il poderoso lavoro curato da Federico Del Tredici (Università di Roma Tor Vergata), nato nell'ambito del PRIN 2015 *La signoria rurale nel XIV-XV secolo: per ripensare l'Italia*, raccoglie 146 schede (redatte da oltre 60 autori) su famiglie signorili italiane. Sono presenti anche schede sulle signorie che insistevano sul territorio trentino, precedute da un quadro di sintesi di Gian Maria Varanini; autori delle schede, corredate da appendici bibliografico-archivistiche e da cartine, sono: Walter Landi (*Castelbarco*, pp. 361-371), Franco Cagol (*Lodron*, pp. 373-380; *da Campo*, pp. 389-397), Gian Maria Varanini (*d'Arco*, pp. 381-388), Emanuele Curzel (*Capitolo della cattedrale di Trento*, pp. 399-402), Italo Franceschini (*Castelnuovo-Caldonazzo*, pp. 403-408; *da Telve*, pp. 409-412), Marco Bettotti (*da Mezzo*, pp. 413-416; *da Caldès*, pp. 433-437; *d'Arsio*, pp. 439-441), Stefania Franzoi (*Thun*, pp. 417-424; *Spaur*, pp. 425-432), Andrea Tomedi (*Khuen-Belasi*, pp. 443-447; *Firmian*, pp. 449-454).

10. Andrea Tomedi, *I da Mezzo. Storia e affermazione politica di una casata signorile della Piana Rotaliana*, Mezzolombardo, Associazione castelli del Trentino, 2021, 180 pp.

A partire da un panorama documentario non propriamente ricco e dall'analisi del territorio (corrispondente all'attuale Piana Rotaliana) che fu centro e origine dell'affermazione della famiglia, è offerta una ricostruzione della parabola familiare e politica dei da Mezzo dal XII al XV secolo. Prefazione di Marco Bettotti e Gian Maria Varanini.

1.5. dal 1514 al 1796

(si veda anche 4, 40, 45, 93, 113, 138, 140, 155, 183, 187)

11. Renzo Comerlati, *Passaggio e alloggio di Maria Anna d'Austria nella bassa val d'Adige*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 64 (2021), n. 129, pp. 51-63.

Il passaggio da Ala della regina Maria Anna d'Asburgo (20 maggio 1649) viene descritto basandosi su alcune fonti edite coeve, tra cui il diario del vescovo spagnolo Jeronimo Mascarenhas, stampato a Madrid nel 1650.

12. Alessandro Cont, *Note sul convegno "Intorno ai Thun. Archivi di famiglie aristocratiche tra le Alpi e il Po"* (Trento, 13 dicembre 2016), in "Studi Trentini Storia", 100 (2021), pp. 311-314.

Presenta una cronaca del convegno del 2016 organizzato dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche e dall'Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale della Soprintendenza per i Beni culturali della Provincia; introduce i saggi di Bonazza [n. 40] e Franzoi [n. 45].

1.6. dal 1796 al 1914

(si veda anche 17, 21, 23, 40, 42, 45, 46, 70, 72, 97, 101, 102, 108, 123, 127, 142, 154, 161, 170, 187)

13. Alexander Piff, *Die "Inbesitznahme" der Cima Dodici? Symbolische Kommunikation und Reaktion entlang der österreichisch-italienischen Natio-*

nalstaatsgrenze in den Vizentiner Alpen in den Jahren 1910 bis 1915, in “Österreich. Geschichte Literatur Geographie”, 65 (2021), pp. 45-59.

Sulla cima più alta delle alpi vicentine, al confine tra Regno d'Italia ed Impero austro-ungarico, nel 1910 fu collocata la bandiera tricolore: l'atto causò discussioni, reazioni e negoziazioni diplomatiche.

14. *Pensare gli italiani: 1849-1890*, 1: 1849-1859, a cura di Mario Allegri, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2021 (Memorie dell'Accademia Roveretana degli Agiati. Nuova serie, 6), 618 pp.

Il volume raccoglie gli atti del convegno del 2019; si segnalano Marco Bellabarba, *Il biennio rivoluzionario (1848-1849) dei deputati trentini: Francoforte, Vienna e Kremsier*, pp. 297-325; Francesca Brunet, *Il “corifeo” di un “ragionevole partito”: Giovanni a Prato tra impegno parlamentare e giornalistico, 1848-1859*, pp. 351-381. I due saggi mettono al centro il punto di vista di ‘italiani’ sudditi della monarchia asburgica, impegnati nelle istituzioni in una fase storica particolarmente delicata, e in particolare l'attività di Giovanni a Prato, dapprima deputato presso la *Nationalversammlung* di Francoforte e il *Reichstag* di Vienna/Kremsier nel biennio 1848/49, quindi fondatore di giornali e collaboratore di altre testate negli anni successivi.

15. Fabrizio Rasera, *Al poeta della giustizia. Note per una storia politica del monumento a Dante di Trento*, in *Studi e percorsi danteschi. 1321-2021*, a cura di Mario Allegri, Rovereto, Accademia roveretana degli Agiati, 2021, pp. 291-315.

Nel 1865, l'erezione del monumento fiorentino al sommo poeta vide anche il contributo economico della città di Trento, che inoltre commissionò ad Andrea Malfatti un busto marmoreo. Altra tappa fu l'inaugurazione, a Bolzano, del monumento a Walther (1889). Ampio e talvolta infiammato fu il dibattito interpretativo attorno al monumento trentino, poi collocato nel 1896.

1.7. Dal 1914 al 1945

(si veda anche 37, 65, 69, 70, 71, 72, 78, 97, 108, 109, 118, 127, 136, 150, 154, 170)

16. Sergio Boem, *Sui prati del Tonale 94 stelle alpine. Un incredibile ritrovamento, una vicenda riemersa dal passato. 1918. I dimenticati di Cima Cady*, Tione di Trento, Editrice Rendena, 2021, 299 pp.

Con tono partecipe, l'autore narra le vicende dei 94 soldati italiani del battaglione Val Camonica che morirono sul Tonale il 13 giugno 1918 e furono sepolti in una fossa comune il giorno successivo; testo privo di note, con bibliografia finale.

17. *Chiesa e nazione ai confini d'Italia*, a cura di Marco Bellabarba, Camilla Tenaglia, Firenze, Le Monnier, 2021, 254 pp.

Nella sezione dedicata alla figura del vescovo Celestino Endrici (1904-1940) saggi di Armando Vadagnini, Paolo Pombeni, Severino Vareschi, Camilla Tenaglia. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 101 (2022), pp. 286-289.

18. Domenico Fava, *Franco Gerardi uno dei martiri del 28 giugno 1944 a Riva*, in “Judicaria”, (2021), n. 106, pp. 87-92.

Viene ricordato un episodio della Resistenza al nazi-fascismo accaduto lungo la strada del Ponale che vide tra le vittime il giovane ex tenente dell'aviazione Franco Gerardi, di Limone.

19. Francesco Gorgerino, *Il ricordo di Damiano Chiesa dalla famiglia al Museo della Guerra*, in “Annali. Museo Storico Italiano della Guerra”, 29 (2021), pp. 49-88.

Breve biografia di Damiano Chiesa, scritta da un suo discendente utilizzando lettere, il diario e memorie udite in famiglia riguardo al celebre avo fucilato dagli austriaci per alto tradimento il 19 maggio 1916.

20. *The mediatization of war and peace. The role of the media in political communication, narratives, and public memory: (1914-1939)*, ed. by Christoph Cornelissen, Marco Mondini, Berlin-Boston, De Gruyter Oldenbourg, 2021, 294 pp.

Atti del convegno sul ruolo della comunicazione politica negli anni tra l'inizio della Prima e lo scoppio della Seconda guerra mondiale, organizzato dall'Istituto storico italo-germanico nel 2018. Si segnalano: Mirko Saltori, *Conceiving a “just” peace for Trentino. Aspirations, disputes, boundaries*, pp. 125-144, sul difficile primo dopoguerra in Trentino; Maurizio Cau, *The execution of Cesare Battisti. Representation and memory of a media event*, pp. 265-287, sulla strumentalizzazione dell'esecuzione di Cesare Battisti e in particolare delle immagini che la documentarono.

21. *L'oggetto popolazione*, a cura di Rodolfo Taiani, Michael Wedekind, Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino, 2021 (La Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol nel XX secolo, 3), 662 pp.

Il volume tratta di demografia storica e di politiche demografiche in una prospettiva regionale; tra i 31 contributi, molti sono di carattere generale e metodologico e sono utili a una corretta lettura dei fenomeni locali; nel merito, l'attenzione principale è inevitabilmente rivolta alle questioni altoatesine/sudtirolesi. Si segnalano (in quanto di taglio storico e riferiti al Trentino, completamente o parzialmente): Mariapia Bigaran, *Le rilevazioni statistico-demografiche in Italia e in Trentino fra le due guerre: organizzazione, modalità e personale*, pp. 97-112; Josef Ehmer, Peter Teibenbacher, *La transizione demografica in Tirolo tra XIX e XX secolo*, pp. 275-309; Elisabeth Dietrich-Daum, *L'andamento della mortalità in Trentino-Alto Adige 1880-1918*, pp. 311-330; Nicola Fontana, *Per un conteggio regionale dei morti della prima guerra mondiale*, pp. 331-341; Fabrizio Rasera, *I civili trentini nella Grande Guerra: per una nuova proposta storiografica*, pp. 343-362; Lorenzo Gardumi, *Per un conteggio regionale dei morti della seconda guerra mondiale*, pp. 363-372.

22. *Prigionieri di guerra, lavoro coatto e popolazione civile in Trentino. 1915-1918. Una ricognizione introduttiva*, a cura di Marco Abram = “Annali. Museo Storico Italiano della Guerra”, 28 (2020), supplemento, 29 pp.

Il saggio approfondisce il tema dell’esperienza delle migliaia di prigionieri di guerra russi e serbi impiegati in territorio alpino come manodopera coatta dall’esercito austro ungarico; la vicenda ha lasciato delle tracce nella toponomastica, oltre che in racconti di testimoni.

23. Giovanni Zanella, *Irredentismo e italianità. Le famiglie Stringari e Tomasi*, tesi di laurea magistrale, rel. Giulia Albanese, Università degli Studi di Padova, a. acc. 2020-21, 147 pp.

Le vicende che coinvolsero la popolazione trentina nei primi decenni del Novecento, attraverso il primo conflitto mondiale e fino al primo dopoguerra, vengono ripercorse seguendo la vita di due famiglie; la fonte è l’archivio di famiglia raccolto da Adriano Stringari. Appendice fotografica.

1.8. Dopo il 1945

(si veda anche 21, 49, 62, 71, 86, 100, 108, 109, 136, 154, 159, 171)

24. Giampaolo Andreatta, *Mi ricordo che... Alcide De Gasperi, Flaminio Piccoli, Bruno Kessler, Beniamino Andreatta*, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2021 (Quaderni di Archivio trentino, 50), 101 pp.

Ricordi personali dell’autore, nato nel 1930, su personalità della politica trentina e italiana con le quali ebbe modo di interagire. Introduzione di Paolo Pombeni.

25. Carlo Andreotti, Giorgio Gelmetti, *Cosa è stato Borghetto. 29 ottobre 1995*, Mori, La Grafica, 2021, 215 pp.

Gli autori rievocano il grande raduno autonomista del 1995, soffermandosi sulle reazioni che questo ebbe a livello locale e nazionale.

26. Quinto Antonelli, *Umberto Corsini e il Sessantotto. Un frammento di storia culturale*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), n. 1, pp. 5-21.

Viene riletto e commentato il testo con cui Umberto Corsini – esponente del Partito liberale e presidente della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche –, parlando all’Accademia roveretana degli Agiati nel 1969, descrisse e interpretò la contestazione giovanile.

27. *Il mio sessantotto. Interviste e testimonianze*, a cura di Sergio Bernardi, Vincenzo Calì, Giancarlo Salmini, Trento, Fondazione Museo storico del Trentino, 2021, 437 pp.

Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 101 (2022), pp. 290-292.

1.9. *Storia generale di singole località*
(si veda anche 94, 145, 157, 160)

28. Marco Bonifazi, *Volano. La storia del mio paese*, Osiride, Rovereto, 2021, 353 pp.

Il testo, con ricco apparato illustrativo, ripercorre la storia di Volano dai primi ritrovamenti preistorici, passando per l'occupazione romana, l'età medievale, il periodo della dominazione veneziana sino al primo Novecento. Si segnala la sezione dedicata ai "documenti" (forse sarebbe meglio parlare di "monumenti"): le vecchie porte del paese, i monumenti ai caduti e i capitelli. Indice dei toponimi e dei termini dialettali.

29. Andrea Casna, *Annali lavisani. 1981-1991*, Lavis, Associazione culturale lavisana, 2021, 121 pp.

Un volume uscito nel 1999 aveva pubblicato gli "annali lavisani" fino al 1980; vengono qui presentate le notizie del decennio successivo riferite al paese, messe a confronto con gli avvenimenti principali del periodo.

30. *Cles. Natura, storia, arte*, a cura di Alessandro Bezzi, Alberto Mosca, Marcello Nebl, Trento, Saturnia, 2021, 639 pp.

Volume di struttura complessa, con saggi di ampio respiro (quelli più strettamente storiografici sono in gran parte opera di Alberto Mosca), affiancati da schede di approfondimento. Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 101 (2022), pp. 520-522.

31. *Istantanee da una città. Rovereto tra storia e storie*, a cura di Alessandro Andreolli [et al.], Rovereto, Osiride, 2021, 125 pp.

Volumetto dedicato all'archivio fotografico della Fondazione Museo Civico di Rovereto, ora digitalizzato (progetto "Rovereto Archivi Memoria"): aspetti metodologici, descrizione del fondo, fotografie storiche di edifici e persone. Testi di Alessandro Andreolli, Riccardo Baroni, Tana Vaclavikova, Eleonora Zen.

32. Ennio Lappi, *Stenico. Antologia del mio paese*, Stenico, Comune, 2021, 207 pp.

L'autore ripercorre la storia del villaggio e del suo territorio, raccontandone gli episodi più significativi e concentrandosi soprattutto sulle vicende ottocentesche e novecentesche. Una sezione del volume passa in rassegna i personaggi più rilevanti. Ricco apparato iconografico.

33. *Pellizzano. La storia, l'arte, la comunità*, a cura di Alberto Mosca, Pellizzano, Comune, 2020, 293 pp.

Ventuno saggi redatti da dieci diversi autori compongono il volume; si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 101 (2022), pp. 518-520.

34. Gianni Poletti, *Storo. Dalle origini al tramonto della società contadina*, Storo, Il Chiese, 2021, 414 pp.

Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 101 (2022), pp. 273-274.

2. Fonti, bibliografia, strumenti

2.1. Ricerche archeologiche

(si veda anche 132, 153)

35. Gaia de Cecco, Maurizio Battisti, *Un'ascia in bronzo da Castel Sajori (Ala, TN)*, in "Annali del Museo Civico di Rovereto", 37 (2021), pp. 17-30.

Studio su un'ascia in bronzo databile al XII secolo a.C., ritrovata nel 2019 nella zona di Ala e consegnata alla Fondazione Museo Civico di Rovereto.

36. Lorenza Endrizzi, *Il sito archeologico di San Martino di Vervò. Predaia, Trento, Provincia*. Ufficio beni archeologici, 2021, 9 pp.

Opuscolo divulgativo: il sito fu una realtà insediativa di una certa rilevanza fin dall'età del Bronzo.

37. Barbara Maurina, Orsi, *Halbherr e un capitello cretese a Rovereto*, in "Annali del Museo Civico di Rovereto", 37 (2021), pp. 3-16.

L'articolo ripercorre le vicende relative alla donazione alla città di Rovereto di un antico capitello corinzio proveniente da Creta, in occasione dell'iniziativa di Paolo Orsi di promuovere la costituzione di un Comitato per onorare con un monumento la memoria di Federico Halbherr, morto nel 1930.

38. *Nuovi studi su Castel Péne de e dintorni. Storia e archeologia* = "La giurisdizione di Péne de", 29 (2021), n. 56.

Negli ultimi due decenni sono stati compiuti significativi passi avanti nella tutela del complesso di Castel Péne de e nella campagna di scavi nel sito archeologico nell'area sottostante il castello. La rivista ospita quindi contributi relativi allo stato dell'arte per quanto riguarda questi due ambiti. Tullio Rigotti, *L'acquisto di Castel Péne de da parte del Comune di Nago-Torbole e i primi interventi di restauro*, pp. 7-18 (si ripercorre la vicenda dell'acquisizione del castello e dell'area circostante da parte del Comune di Nago-Torbole tra il 1975 e il 1982 e dei progetti di intervento di tutela e restauro); Giovanni Berti, *Il primo ritrovamento archeologico documentato di epoca romana a Castel Péne de (1829)*, pp. 19-25 (attingendo a documenti conservati nell'Archivio storico comunale di Nago si fanno risalire al 1829 i primi ritrovamenti; alcuni reperti risalgono alla seconda metà dell'Età del Ferro); Annalisa Garattoni, Michele Matteazzi, Emanuele Vaccaro, *Scavo e valorizzazione del sito retico-romano sul Doss Péne de a Nago. Le indagini del "Doss Péne de Project"*, pp. 26-40 (si rende conto delle prime tre campagne di scavo, che restituiscono caratteristiche di una struttura piuttosto complessa, su terrazzi sovrapposti sin dalla fondazione in epoca retica); Nicoletta Pisu, Alessandro Bezzi, Luca Bezzi, *Le indagini archeologiche*, pp. 41-46; Giorgia Gentilini, *Un progetto di conoscenza per il restauro e il consolidamento della parte sommitale di Castel Péne de*, pp. 47-57; Cinzia D'Agostino, *Il castello di Péne de e il controllo del territorio sul Garda settentrionale. Riemergono dagli scavi gli emblemi dei d'Arco*, pp. 58-68; Lorenzo Montagni, *Castel Péne de tra XIII e XV secolo nel Sommolago. Storia e storiografia*, pp. 69-125; Tullio Pasquali, *1340. L'assedio di Castel Péne de*, pp. 126-142; Fabien Benuzzi, *La cappella di Castel Péne de nelle fonti storiche*, pp. 143-151.

39. Valentino Rosà, *Un masso coppellato a "Crona Salera"*, in "Judicaria", (2021), n. 108, pp. 36-39.

Segnalazione della presenza di coppelle, di origine antropica, su due massi erratici nei pressi della chiesetta di San Giovanni al Monte (Arco).

2.2. Archivi, edizioni di fonti, bibliografie (si veda anche 2, 12, 73, 80, 141, 166, 167)

40. Marcello Bonazza, *I Thun riportati alla luce: una famiglia, un archivio, un territorio. Note preliminari sul riordino della sezione "Carteggio e atti" dell'Archivio Thun di Castel Thun*, in "Studi Trentini. Storia", 100 (2021), pp. 315-352.

Note su struttura e contenuti dell'archivio di "una famiglia da secoli abituata a raccogliere i propri documenti, a dedicare spazi e cura alla conservazione delle carte, a difendere i propri diritti attraverso le scritture, a mantenere di generazione in generazione memoria di sé".

41. Francesca Brunet, *"Lo tempesterò di lettere come so fare io". Il carteggio di Giovanni Battista a Prato (1836-1883)*, in "Rassegna storica del Risorgimento", 107 (2020) [ma 2021], n. 2, pp. 106-110.

Relazione sul progetto di pubblicazione del carteggio di Giovanni a Prato, coordinato dalla Società di Studi Trentini di Scienze Storiche e dall'Accademia roveretana degli Agiati.

42. *Edizione delle lettere e dei carteggi di Antonio Rosmini. Strumenti preparatori, 1: Lettere inedite di Antonio Rosmini dagli archivi del Trentino*, a cura di Ludovico Maria Gadaleta, Paola Tassaroli, Stresa (Vb), Edizioni rosmينية, 2021, 283 pp.

Primo volume propedeutico all'edizione critica dell'epistolario completo di Antonio Rosmini, in fase di progettazione. Contiene 132 lettere inedite del pensatore di Rovereto tratte da sei archivi trentini e destinate in buona parte a destinatari trentini. L'arco cronologico va dal 1814 al 1854. L'introduzione di Gadaleta descrive il progetto complessivo dell'edizione critica, la premessa metodologica di Tassaroli i criteri filologici di trascrizione. Il volume si chiude con un'utile sezione sui profili dei principali personaggi citati.

43. Nicola Fontana, *Il fondo Opera Campana dei caduti e le carte di Carmela Rossaro*, in "Annali. Museo Storico Italiano della Guerra", 29 (2021), pp. 201-229.

A seguito dei lavori di riordino conclusi nel 2021, viene pubblicato l'inventario del Fondo Opera Campana dei caduti, conservato presso il Museo della Guerra di Rovereto nonostante le due istituzioni si siano separate ormai più di quarant'anni or sono.

44. Stefania Franzoi, *Archivi e archivistica in Trentino nel secolo XX. Il quadro storico-giuridico, l'assetto organizzativo e gli sviluppi della professione*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 189-215.

All'alba del XX secolo, la preoccupazione per la conoscenza e la salvaguardia degli archivi locali (essendo Trento in quegli anni una "città senza archivio") era connessa alla lotta nazionale; si parla quindi della nascita dell'Archivio di Stato con la documentazione rientrata dall'Austria (1920), della *Guida* di Albino Casetti (1961), dell'autonomia provinciale in materia di archivi (1972) e delle sue conseguenze sul piano della tutela e della ricerca, dell'introduzione degli standard di descrizione e dei sistemi informativi archivistici.

45. Stefania Franzoi, *Archivi nobiliari in territorio trentino: i casi delle famiglie a Prato, Consolati e Spaur Valer*, in "Studi Trentini. Storia", 100 (2021), pp. 353-370.

Si tratta di archivi conservati presso l'Archivio provinciale di Trento, che li ha acquisiti dai soggetti privati che li avevano in precedenza posseduti e custoditi: note sui contenuti e sui percorsi conservativi.

46. Tullio Marchetti, *Diario della guerra di Libia (1913-1914)*, a cura di Luca Filosi, Tione di Trento, Centro Studi Judicaria; Rovereto, Museo Storico Italiano della Guerra, 2021, 208 pp.

Edizione annotata del diario di Tullio Marchetti (1871-1955) – di origini trentine ma alpino del Regio esercito italiano – riguardante la guerra di Libia (1913-1914), con contestualizzazione dello scritto e dei suoi contenuti nella biografia del Marchetti e nella storia dell'epoca.

47. Katia Occhi, *Archivalien zwischen Italien und Österreich: Auslieferungen, Rückgaben, Neuordnungen im 19. und 20. Jahrhundert*, in "Tiroler Heimat", 85 (2021), pp. 117-130.

Numerosi fondi archivistici trentini – e in particolare quello del Principato Vescovile – furono portati a Vienna e Innsbruck dopo il 1803; sono in parte rientrati a Trento nel 1919. Il saggio fa il punto delle ricerche che sul tema sono state svolte negli ultimi anni; speciale attenzione è data alle sorti della documentazione settecentesca che riguardava la regolazione dei confini tra Tirolo e Repubblica di Venezia.

48. Alessandro Paris, *La raccolta libraria di Gianangelo Gaudenzio Madruzzo*, in *Il tempio armonico* [n. 174], pp. 115-121.

Dopo gli studi di diritto, dapprima collaborò con lo zio vescovo Ludovico; poi ereditò i feudi del padre e fu capitano militare generale del Tirolo. I 136 titoli (l'elenco dei libri è degli anni 1615-1619) definiscono i suoi orizzonti culturali e i suoi interessi.

49. Michele Toss, *Un archivio fatto di voci. Le fonti orali della Fondazione Museo storico del Trentino*, in *Il terzo suono. Dialoghi al crocevia delle tradizioni orali*, 1, a cura di Guido Raschieri, Trento, Università. Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2021, pp. 95-111.

Più di 1600 interviste, per un totale di oltre mille ore di registrazione, fanno parte dei fondi del Museo Storico: questioni metodologiche e nuclei tematici.

2.3. Biblioteche, manoscritti, libri rari, bibliologia (si veda anche 122)

50. Camilla Bontempelli, *Origine e sviluppo della biblioteca parrocchiale di Malé*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 471-495.

Contributo alla storia delle biblioteche parrocchiali trentine: il caso specifico di Malé è affrontato attraverso l’analisi del fondo librario, oggi conservato presso la Biblioteca Diocesana Vigilantium di Trento.

51. Matteo Cova, *Un manuale di negromanzia a Trento. Rinvenimento e studio dei più antichi frammenti della “Clavicula Salomonis”*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 149-176.

La *Clavicula Salomonis*, il più celebre testo medievale di negromanzia, è testimoniata nei suoi reperti più antichi in due frammenti databili tra la fine del secolo XIV e l’inizio del XV, da poco rinvenuti presso la Biblioteca Capitolare di Trento. Studio codicologico-paleografico e trascrizione, con l’obiettivo di contestualizzare i frammenti nella storia dell’opera, tracciando la sua circolazione tra medioevo ed età moderna.

52. Lorena Dal Poz, *Forme del libro illustrato nella biblioteca del vescovo di Trento Johannes Hinderbach (1418-1486)*, in *Imago librorum. Mille anni di forme del libro in Europa. Atti del convegno di Rovereto - Trento 24-26 maggio 2017*, a cura di Edoardo Barbieri, Firenze, Olschki, 2021 (Biblioteca di bibliografia, 215), pp. 377-402.

L’autrice – partendo dal contesto culturale del secondo Quattrocento, che vide molti alti ecclesiastici allestire importanti biblioteche personali – esamina le scelte di gusto espresse dal vescovo di Trento Hinderbach nella selezione dei volumi miniati della sua raccolta. L’analisi si rivela proficua anche per identificare reti di circolazione e di scambio.

53. “*Elleno mi perdoneranno se mi prendo l’ardire di dedicarle questa mia tenue composizione*”. *La collezione musicale ottocentesca della famiglia Thun di Castel Thun. Catalogo*, a cura di Antonio Carlini, Giovanni Delama, Trento, Provincia. Soprintendenza per i Beni culturali, 2021, XLVIII + 287 pp. (Biblioteche e bibliotecari del Trentino, 11).

Catalogo sia delle edizioni a stampa (653) sia dei manoscritti (156) che costituivano la raccolta di volumi e fascicoli a tema musicale appartenuta alla famiglia Thun. I saggi introduttivi di Antonio Carlini e di Giovanni Delama inquadrano questa particolare biblioteca nel contesto culturale dell’epoca ed esplicitano i criteri catalografici adottati. L’interessantissimo *Indice delle provenienze* attesta i rapporti che soprattutto la contessa Raimondina, moglie di Matteo II, intrattenne anche con importanti musicisti: spiccano i nomi di Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti.

54. Adriana Paolini, *Copisti o filologi? Nuove suggestioni dalla Bibbia Bassetti di Trento*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 83-118.

La “Bibbia Bassetti” della Biblioteca comunale di Trento risale al terzo quarto del XIII secolo ed è riccamente miniata. Si approfondisce l’aspetto paleografico-codicologico, grazie al

quale è possibile ricostruire sia lo svolgersi del lavoro di copia sia l'impegno del copista per riportare un testo corretto.

55. Marco Poletti, *Casa editrice Il Margine. Una realtà di confine, una realtà trentina*, elaborato di prova finale, supervisione Giorgio Antoniacomi, Università degli Studi di Trento, a. acc. 2020-21, 48 pp.

Breve presentazione delle vicende della piccola casa editrice, espressione dell'Associazione Oscar Romero, nata nel 2006 e chiusa nel 2019; elenco delle pubblicazioni.

56. Fabrizio Raserà, *Appunti per una descrizione della biblioteca di Ettore Romagnoli donata all'Accademia degli Agiati*, in *Ritmo, parole e musica: Ettore Romagnoli traduttore dei poeti*, a cura di Patricia Salomoni, Accademia Roveretana degli Agiati, 2021, pp. 139-149.

Gli eredi del grecista Ettore Romagnoli (1871-1938) hanno voluto che l'ingente biblioteca del letterato venisse conservata dall'Accademia roveretana degli Agiati. Si tratta di una raccolta che comprende circa 3.300 titoli, in larga prevalenza di letteratura italiana e classica. Le dediche manoscritte al Romagnoli, spesso presenti, portano in evidenza i contatti con gli altri studiosi e con gli autori suoi contemporanei.

2.4. *Araldica, sfragistica e altre scienze ausiliarie* (si veda anche 183)

57. Walter Landi, *D'azzurro, rosso e argento. Il linguaggio dell'araldica e lo stipo dei Wolkenstein*, Trento, Provincia. Castello del Buonconsiglio, Monumenti e collezioni provinciali, 2021, 361 pp.

Il catalogo, così come la mostra che documenta – Castello del Buonconsiglio, dicembre 2021 / febbraio 2022 – è incentrato su un oggetto particolarmente raffinato commissionato nel 1609 e appartenuto ai Wolkenstein: un armadio a stipo i cui 61 cassetti sono decorati con gli stemmi delle famiglie entrate in contatto con loro nel corso del tempo. Questo 'stemmario' offre quindi all'autore l'occasione per tracciare un panorama sull'araldica regionale e per ragionare su questo linguaggio di autorappresentazione aristocratica. Ampia introduzione sulle complesse vicende storiche dei Wolkenstein.

58. Walter Landi, *Di stemmi, aquile e valichi alpini. La Società di Studi Trentini di Scienze Storiche e il significato emblematico dei suoi loghi*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 43-56.

Le vicende del logo della Società sono complesse; la genesi e le modifiche hanno a che fare con le diverse fasi della storia della Provincia di Trento, in bilico tra dimensione regionale e provinciale. Si giunge alla recente ridefinizione, che viene spiegata e commentata.

2.5. Istituzioni e musei
(si veda anche 3, 43, 65, 71, 122, 166, 172, 185)

59. Francesca Brunet, *Fotografie, fotografe e storia regionale. Alcune note sulla mostra Frauenbilder / Signora fotograf(i)a*, in “Geschichte und Region / Storia e Regione”, 30 (2021), n. 2, pp. 205-214.

Ampia recensione della mostra diffusa *Frauenbilder / Signora fotograf(i)a*, allestita tra la primavera e l'estate 2019 contemporaneamente in diversi centri dell'Euregio (Trento, Bolzano, Brunico, Lienz e Innsbruck) riguardante il rapporto tra donne e attività fotografica.

60. Graziano Riccadonna, *Le origini ottocentesche del museo civico*, in “Judicaria”, (2021), n. 106, pp. 72-79.

Riva del Garda vide nascere il proprio museo civico tra il 1884 e il 1885. L'autore delinea le circostanze che portarono alla sua fondazione e il ruolo che vi ebbero le donazioni di collezioni private.

61. *Un secolo di storia, cent'anni di storie. Museo Storico Italiano della Guerra 1921-2021*, Rovereto, Museo Storico Italiano della Guerra Onlus, 2021, 125 pp.

Pubblicazione uscita nel centenario della fondazione del Museo della Guerra di Rovereto. I contributi, coordinati da Francesco Frizzera, descrivono le vicende del museo all'interno del contesto nazionale e locale, la storia degli arredamenti interni, le attività espositive e didattiche avviate a partire dagli anni Novanta del secolo scorso.

2.6. Giornalismo, editoria
(si veda anche 71, 122, 145)

62. Ugo Pistoia, *Le riviste di storia in Trentino dal secondo dopoguerra ad oggi. Appunti per una rassegna*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 143-188.

Si parla di: Bollettino del Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà (1950, dal 1990 Archivio trentino di storia contemporanea, dal 1997 Archivio trentino), I Quattro Vicariati (dal 1957), Mondo ladino (dal 1977), Civis (dal 1977), Materiali di lavoro (1978-1992), Annali del Museo Storico Italiano della Guerra (dal 1990), SM. Annali di San Michele (1991-2014), PassatoPresente (dal 1979), Il Sommolago (dal 1984), Judicaria (dal 1986), La giurisdizione di Penede (dal 1993), Il Comunale (1985-2007).

63. Michele Toss, Sara Zanatta, *Linea allo studio: la storia spiegata in televisione. Dai programmi Rai alla serie su “Studi Trentini”*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 379-397.

Si parte con una riflessione teorica sulla nascita e la natura della *public history*; si passa poi a trattare della presenza della storia e degli storici in televisione, dagli anni Sessanta a oggi; si accenna al tema dei canali tematici di storia, parlando in particolare di *History Lab*; si chiude con la serie prodotta nel 2020 per il centenario di Studi Trentini.

2.7. Metodologia della ricerca (si veda anche 31, 71, 135, 164)

64. Stefano Malfatti, Jessica Reich, *Il progetto “Archivio digitale delle carte di regola delle comunità trentine”*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 511-516.

Si presenta il progetto per la raccolta digitale delle carte di regola delle comunità trentine di età medievale e moderna; l'obiettivo è la realizzazione di un archivio online, open access, di questo ricco patrimonio documentario, oggi disperso in numerosi archivi e biblioteche.

3. Storia della storiografia, del pensiero e della mentalità

3.1. Storia della storiografia (si veda anche 62, 159)

65. Maria Pia Bigaran, *Note sui protagonisti della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche tra impegno civile, società e ricerca*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 23-42.

La storia della Società, dalle origini agli anni Cinquanta, viene tratteggiata dando particolare rilievo ai nomi di coloro che caratterizzarono le diverse fasi storiche, tenendo conto dei livelli organizzativi e degli assetti statutari.

66. Francesca Brunet, Siglinde Clementi, *Una storia “tout court”. Riflessioni sulla storia delle donne e di genere nella regione trentino-tirolese*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 307-378.

Il saggio si articola per temi: Biografie; Devozione femminile; Famiglia e matrimonio; Corpo, maternità, psichiatria; Economia, lavoro, emigrazione; Scuola ed educazione; Politica e femminismo; Guerra e regimi; Criminalità, “devianza” e fonti giudiziarie. L'orizzonte della rassegna comprende la regione Trentino-Alto Adige-Tirolo; emerge una maggiore attenzione al tema nelle ricerche condotte in Alto Adige e in Tirolo.

67. Italo Franceschini, Walter Landi, *Das erste Jahrhundert der Società di Studi Trentini di Scienze Storiche und 100 Jahre Studi Trentini*, in “Tiroler Heimat”, 85 (2021), pp. 167-170.

Sunto della storia della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche (nata nel 1919) e della sua rivista (uscita a partire dal 1920); cenni a quanto è stato organizzato per celebrare il centenario, attraverso iniziative editoriali e convegnistiche e la produzione di un filmato (in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino).

68. Lucia Longo-Endres, *Lo sguardo dell'Arte. Percorsi di storiografia artistica in Trentino*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 277-305.

Il saggio mette in luce l'opera svolta nel settore storico-artistico da Giuseppe Gerola (1877-1938), Vincenzo Casagrande (1867-1943), Simone Weber (1859-1945), Nicolò Rasmò

(1909-1986). Si parla quindi della Sezione seconda di “Studi Trentini di Scienze Storiche”, nata nel 1976 in seguito a un accordo con l’Assessorato provinciale alle attività culturali.

69. Mauro Nequirito, *“Nei tristi tempi del nostro servaggio”. Echi delle contrapposizioni nazionali nelle prime annate della rivista Studi Trentini*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 95-125.

Si analizzano i primi anni della rivista, fino al 1927 (con qualche digressione su periodi successivi), per valutare i rapporti e i contrasti con la storiografia e la cultura austro-tirolesi, negli anni in cui sembrava che dovessero essere i trentini a favorire l’integrazione degli altoatesini di lingua tedesca nello Stato italiano.

70. Mirko Saltori, *Gruppo di famiglia in un interno. A cent’anni dalla nascita di Studi Trentini*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 11-21.

Sui legami personali e associativi che portarono alla nascita di riviste e realtà culturali tra la fine del XIX e l’inizio del XX secolo, nonché sul clima in cui fu fondata la Società nel primo dopoguerra, con alcuni riferimenti alle stagioni successive. Discorso pronunciato all’inaugurazione dell’anno sociale (13 gennaio 2020).

71. *Un secolo di storia e storiografia trentina* = “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), supplemento, 397 pp.

Il volume celebra i cent’anni della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche, fondata nel 1919; si trattano temi riguardanti la storia e la storiografia trentina, dal primo dopoguerra alla contemporaneità. Introduzione (*Perseverando*) firmata dal presidente Marcello Bonazza. Si segnalano a parte Bigaran [n. 65], Bonoldi e Lorandini [n. 88], Brunet e Clementi [n. 66], Franzoi [n. 44], Landi [n. 58], Longo-Endres [n. 68], Nequirito [n. 69], Pistoia [n. 62], Saltori [n. 70], Tonezzer [n. 118], Toss e Zanatta [n. 63], Varanini [n. 72], Zendri [n. 98].

72. Gian Maria Varanini, *Gli storici italiani e le ricerche sulla storia del Trentino dopo il 1920*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 57-94.

Accurato esame delle ricerche sull’area trentina condotte da studiosi italiani, tra la fine del XIX secolo e la metà del XX; ci si sofferma anche sui rapporti tra i trentini e la Deputazione veneta di storia patria. Dopo la Prima guerra mondiale i temi più frequentati furono la storia risorgimentale e la storia dell’arte, mentre dopo il 1945 il bilancio è “avaro e amaro”.

3.3. Storia della mentalità (si veda anche 17, 26, 69, 131)

73. Felice Ficco, *Scrivere per vivere. Lettere, diari e memorie autobiografiche di soldati trentini nella Grande Guerra* = “Il Sommelago”, 38 (2021), n. 3, 159 pp.

L’autore, psichiatra, propone riflessioni e analisi in relazione a lettere, diari e memorie scritti da soldati trentini durante la Prima guerra mondiale consultati presso l’Archivio della Scrittura Popolare conservato presso la Fondazione Museo Storico del Trentino.

4. Storia delle chiese e della religione

4.1. Episcopato, vescovi, rapporti con altre Chiese o con la Chiesa universale (si veda 2, 5, 17, 52, 151)

4.2. Pievi, parrocchie, cappelle, benefici, clero secolare (si veda anche 116, 133, 142, 145, 151, 152, 165, 184)

74. Tiziana Chemotti, *La chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo di Lasino*, Lasino, Associazione culturale Retrospective, 2021, 182 pp.

Raccolta di notizie e fatti sulla chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Lasino a partire dal 1537; ampio uso di riproduzioni fotografiche.

75. *La chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Brentonico. Storia, architettura, arte*, a cura di Carlo Andrea Postinger, Brentonico, Parrocchia, 2021, 529 pp.

Robusto volume, riccamente illustrato, dedicato all'antica pieve. È diviso in tre sezioni: storia, architettura e arte (pittura, scultura, l'organo, le campane, l'oreficeria e i paramenti). Nella prima sezione si segnalano: Emanuele Curzel, *La pieve di Brentonico tra medioevo ed età moderna*, pp. 21-35; *Le cappelle della pieve di Brentonico tra tardo medioevo ed età moderna. Appunti sull'evoluzione istituzionale*, pp. 37-53; Renato Giacomelli, *Confraternite e altari nella pieve di Brentonico*, pp. 55-91.

76. Lorenzo Colombo, *Heinrich Lur e il "De modo audiendi confessiones". Dimensione locale e globale di un uomo e di un'opera*, in "Studi Trentini. Storia", 100 (2021), pp. 419-438.

Heinrich Lur fu canonico a Trento intorno alla metà del Quattrocento; scrisse il *De modo audiendi confessiones*, un manuale a uso dei curatori d'anime. L'autore e la sua opera sono inquadrati nel contesto spirituale e culturale dell'epoca, evidenziando il posto che occupano tanto nella dimensione locale quanto nel più ampio orizzonte della cristianità basso-medievale.

77. Vittorio Fabris, *La Pieve della Natività di Maria al Borgo di Valsugana*, Borgo Valsugana, Comune, 2021, 255 pp.

Volume riccamente illustrato di prevalente contenuto storico-artistico, con breve parte introduttiva sulla storia della istituzione; dettagliata descrizione dell'edificio e delle opere d'arte in esso contenute.

4.3. Monasteri, conventi, congregazioni, religiosi e religiose (si veda anche 133)

78. Maria Luisa Caldognetto, *Un monastero tra due confini: le Serve di Maria di Arco profughe nel turbine della prima guerra mondiale*, in "Studi storici dell'ordine dei Servi di Maria", 68 (2018), pp. 241-327.

Tra il 1915 e il 1919 le 37 religiose furono costrette a lasciare il monastero, prossimo alla linea del fronte, e a vivere come profughe; si basa su una ricca documentazione (lettere, cronache e memorie), parzialmente edita.

79. Emanuele Curzel, *L'ultimo secolo di vita dell'ospedale di Santa Maria di Campiglio*, in *Ospedali e montagne. Paesaggi, funzioni, poteri nei secoli medievali (Italia, Francia, Spagna)*, a cura di Marina Gazzini, Thomas Frank, Milano, Università degli Studi; Bruno Mondadori, 2021, pp. 23-43.

Santa Maria di Campiglio è il più longevo e il meglio documentato tra gli ospedali che nacquero nella diocesi di Trento tra il XII e il XIII secolo; lì uomini e donne esprimevano la loro devozione e il loro impegno di carità votandosi a risiedere sul passo (permanentemente o per un periodo determinato) dopo aver ceduto all'ospedale i propri beni. Il saggio tratta alcuni aspetti della storia di Campiglio tra il XV e il XVI secolo, usando in modo particolare fonti non documentarie (inventari, elenchi dei membri della comunità).

80. Mauro Grazioli, *Un nuovo documento relativo al convento e alla chiesa della Santissima Vergine Inviolata di Riva*, in *Il tempio armonico* [n. 174], pp. 89-113.

Dà notizia del manoscritto intitolato *Notizie del Convento della Santissima Inviolata di Riva*, recentemente ritrovato, fonte delle successive ricostruzioni storiche dedicate alla chiesa e al convento annesso; l'autore fu Girolamo Zambaldi, priore dell'Inviolata tra 1737 e 1756. In appendice, il contratto per la costruzione dell'edificio (1603).

81. "Rosmini Studies", 6 (2019), pp. 99-180.

La sezione monografica raccoglie gli atti del convegno *Antonio Rosmini e Chiara Lubich. Radici e intersezioni storiche* tenuto a Rovereto nel 2018, di cui era stato dato un resoconto in "Studi Trentini. Storia", 98 (2019), pp. 227-237. Si segnalano: Vitantonio Carella, *Un'ipotetica influenza del Rosmini nel percorso scolastico di Chiara Lubich*, pp. 101-113; Lucia Abignente, *Il rapporto di Chiara Lubich con il Terz'Ordine francescano cappuccino nel tempo delle origini del Movimento dei Focolari (1943-1949)*, pp. 125-138; Elena Del Nero, *Da Trento a Rovereto: primi sviluppi dei Focolari, l'incontro con i Rosminiani*, pp. 139-149.

4.4. Laici e forme della devozione (liturgia, santi, santuari, pellegrinaggi, superstizioni) (si veda anche 51, 81, 174)

82. Fabio Milani, *Tra paura e superstizione. Inchieste, processi e roghi nell'Italia del Rinascimento*, Milano, Mursia, 2021, 188 pp.

All'interno del volume, di taglio divulgativo (senza note; bibliografia alla fine), alcuni capitoli sono dedicati a vicende trentine: val di Fiemme 1505, Soraga di Fassa 1627, Nogaredo 1646-47.

83. *Religiosità a Cavedine. Parte seconda*, a cura di Walter Cattoni, Cavedine, Gruppo alpini di Cavedine, 2021, 157 pp.

Integra il volume uscito nel 2018; la chiesa seicentesca di San Rocco e dei Diecimila Martiri, la grotta di Lourdes (eretta nel 1925), capitelli e croci esistenti nella zona. Quasi completamente fotografico.

84. *I santi nell'armadio. Le stampe Remondini e la devozione popolare tra XVIII e XIX secolo. Casa Campia, Revò, Comune di Novella, 19 giugno-31 ottobre 2021*, a cura di Rosanna Cavallini, Roberto Pancheri, Revò, Comune di Novella, 2021, 163 pp.

Catalogo della mostra; introduzione di Roberto Pancheri, *"Ti sosta o uom dinanzi a tal signora. Iconografia mariana e devozione popolare nel territorio del Comune di Novella"*, pp. 9-39.

85. *Storia - arte nella pietà popolare* = "Civis", 45 (2021), n. 135.

Numero monografico della rivista dedicato al "Fondo De Venuto": una collezione di santini di circa duemila pezzi, donati nel 2014 dalla professoressa Liliana Andriani De Venuto alla Biblioteca Provinciale dei Padri Cappuccini di Trento. Saggio introduttivo di Bernard Dompnier, *L'immaginetta devozionale, una fonte per lo storico della vita religiosa*; saggi di Liliana De Venuto, *I santini della Biblioteca Provinciale dei Cappuccini di Trento: Fondo "De Venuto"*, pp. 23-29; Liliana De Venuto, *Santini di seta*, pp. 30-64.

5. Scienze sociali

5.1. Storia della politica e delle istituzioni

(si veda anche 4, 7, 9, 10, 14, 17, 21, 24, 25, 47)

86. Aldo Gottardi, *La contesa su Ragoli II parte (1924-1970)*, Ragoli, Comune di Tre Ville, 2021, 95 pp.

Il comune di Ragoli (oggi parte del comune di Tre Ville) aveva e ha una parte del suo territorio ("Ragoli II parte") in un'area contigua a Madonna di Campiglio, che per il resto appartiene al comune di Pinzolo; soprattutto nel secondo dopoguerra si ebbe una lunga lite fra i due comuni fatta di prese di posizioni politiche, cause giudiziarie e polemiche giornalistiche, fino al ristabilimento dei confini e dei buoni rapporti.

5.2. Storia dell'economia

(si veda anche 4, 5, 6, 139, 142, 183)

87. Mario Antolini Muson, *I "bambini spazzacamini" del Banale. Le sofferenze amarezze dell'emigrazione stagionale*, in "Judicaria", (2021), n. 107, pp. 54-59.

Rassegna di testimonianze che illustrano la durissima condizione di numerosi bambini giudicariesi 'arruolati' dagli spazzacamini che operavano nelle città dell'Italia settentrionale tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

88. Andrea Bonoldi, Cinzia Lorandini, *Percorsi di storia economica trentina. Temi, protagonisti, idee*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 235-276.

Le prime ricerche di storia economica sul Trentino furono prodotte negli anni Cinquanta presso l'Università di Padova; è solo a partire dagli anni Settanta, grazie soprattutto alla presenza di un ateneo anche a Trento, che il tema diviene più frequentato, in contemporanea con la crescita della percezione della sua importanza nel dibattito pubblico. Importante anche l'Istituto storico italo-germanico e la *Storia del Trentino* ITC. La seconda parte è una rassegna tematica (cooperazione, associazionismo, sfruttamento delle risorse, attività manifatturiere, commercio, credito e turismo).

89. Giannantonio Conati, *Arti e mestieri sull'Adige. Dalle valli tirolesi all'Adriatico*, Sommacampagna (Vr), Cierre, 2021, 535 pp.

Lo studio tratta una serie di temi (la navigazione sul fiume, l'utilizzo della forza dell'acqua per il funzionamento di mulini, gualchiere, filatoi, magli e segherie, l'estrazione di materiali dal greto, la sistemazione degli argini, le bonifiche, l'irrigazione delle campagne) con respiro sovraregionale; tratta anche nel dettaglio questioni quali gli zattieri di Sacco (pp. 84-91) e le regolazioni ottocentesche del fiume da Merano a Marco (pp. 425-433).

90. *ITAS: una storia non comune...*, a cura di Lorenzo Carpenè, Trento, Itas Mutua, 2021, 280 pp.

Note storiche sulle vicende della società assicurativa, fondata nel 1821, con impostazione grafica e cornice narrativa che vorrebbero essere accattivanti.

91. Cinzia Lorandini, *Transizioni contabili. La "tenue de livres" di un'impresa tra tradizione e modernità (secc. XVIII-XIX)*, in "Rivista della Corte dei Conti", 74 (2021), pp. 253-265.

Si analizza il sistema di tenuta dei conti della ditta Salvadori di Trento: dopo avere messo a fuoco le diverse funzioni della contabilità aziendale in antico regime ponendole in relazione con la natura e le strategie dell'impresa e dunque con il suo particolare fabbisogno informativo, si ricostruiscono il contesto e le modalità di passaggio, a inizio Ottocento, dalla più tradizionale partita semplice alla contabilità in partita doppia, offrendo alcuni spunti di riflessione sui prerequisiti e sulle motivazioni sottese a questa transizione contabile.

92. Graziano Riccadonna, *L'arte bianca dei Tecchiolli. Una storia secolare di innovazione*, in "Judicaria", (2021), n. 108, pp. 88-108.

Storia del panificio Tecchiolli, tuttora attivo, partendo dalla fine dell'Ottocento, quando l'attività di famiglia era quella della molitura del grano.

93. Marco Stenico, *"Grano per tre mesi". Note sull'importazione di cereali in area trentina nel secondo Settecento*, in "Studi Trentini. Storia", 100 (2021), pp. 43-63.

È noto che le valli trentine dovevano far fronte alla carenza di cereali con massicce importazioni da sud; se ne ha notizia fin dal XIII secolo. Analisi di documenti tratti dalla cancelleria del Principato vescovile (Libri copiali Serie II, anni 1763-1782).

94. *Utile impresa. Rovereto e la sua Cassa di risparmio 180 anni dopo*, Trento, Fondazione Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, 2021, 135 pp.

Nella prima sezione si segnalano i contributi, dedicati alla Cassa di Risparmio, di Andrea Leonardi, *La nascita di una Cassa di Risparmio nella Rovereto asburgica*, pp. 10-25; Matteo Cosulich, *Da Cassa di Risparmio a Fondazione Caritro: una prospettiva giuridica*, pp. 26-36. Nella seconda sezione, in relazione alla città e all'industria: Fabrizio Rasera, *Proposta di una cronologia. Rovereto 1850-1914*, pp. 54-73; Cinzia Lorandini, *Rovereto industriale: dal primato del setificio alle sfide della modernità*, pp. 74-89; Eleonora Zen, *Dagli archivi al progetto RAM Rovereto Archivi Memoria: l'utilizzo delle nuove tecnologie per conservare e condividere*, pp. 90-99.

95. *Vite di tabacco, 1: Macere maceratori tabacchine. Rappresentarsi raccontarsi*, Rovereto, Laboratorio di storia, 2021, 413 pp.

L'articolato gruppo di ricerca del Laboratorio di storia di Rovereto si dedica questa volta a mettere a fuoco il lavoro delle operaie impiegate nella Manifattura Tabacchi. Dopo una documentata introduzione si presentano, in forma di intervista, le testimonianze delle protagoniste di questa attività produttiva. Molto ricco è l'apparato fotografico.

5.3. *Storia del diritto e della pratica giudiziaria* (si veda anche 64)

96. *Charta della Regola della villa di Cavareno del 1632*, a cura di Costantino Pellegrini, Stefano Battocletti, Cavareno, Comitato Charta della Regola di Cavareno, 2021, 92 pp.

L'edizione è preceduta da un saggio del compianto Bruno Ruffini.

97. *Fiat Justitia! 230 Jahre Oberlandesgericht Innsbruck*, hrsg. von Klaus Schröder, Innsbruck, Universitätsverlag Wagner, 2021 (Schlern-Schriften, 372), 586 pp.

Contributi specificamente relativi al territorio trentino sono: Francesca Brunet, Mirko Saltori, *Die Entscheidung über "Geld und Leben". Das Appellations- bzw. Oberlandesgericht Innsbruck und das italienische Tirol*, pp. 69-95, sul rapporto tra i tribunali trentini e le corti d'appello che di volta in volta funsero da seconda istanza giudiziaria, tra antico regime e annessione al Regno d'Italia; Stefano Barbacetto, *"Hybridismus der Rechtsverhältnisse"? Die Generalgemeinde Fleims in der österreichischen Rechtsprechung*, pp. 97-119, sul Comun Generale di Fiemme nella giurisprudenza austriaca; Hubertus Schumacher, *Das Kreisgericht Trient in den Wirren des Umbruchs 1918. Aus dem Tagebuch des letzten österreichischen Präsidenten Dr. Franz Schumacher*, pp. 191-215, con brani commentati tratti dal diario dell'ultimo presidente del tribunale circolare della Trento austriaca; Bernhard Eccher, *Zur Entstehung des Oberlandesgericht Trient (Miszelle)*, pp. 217-220, con primi appunti sulla storia del tribunale d'appello di Trento dopo la Prima guerra mondiale.

98. Christian Zendri, *Per una storia della storiografia giuridica trentina. Storici e storie*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 217-233.

Vengono presentate figure e momenti della riflessione sulla storia del diritto in area trentina: dopo un esordio dedicato a Sandro Canestrini si parla di Johannes Hinderbach, Girolamo Tartarotti, Carlantonio Pilati, Gian Domenico Romagnosi, Filippo Serafini, Federico Halbherr, Giuseppe Menestrina, Francesco Menestrina.

5.4. *Storia militare e delle fortificazioni* (si veda anche 8, 46, 126, 127)

99. Alberto Burbello, Lucia Dellagiacoma, *Nel cemento e nella pietra. Epigrafia di guerra in Valsugana orientale e Cima D'Asta*, Rovereto, New-book, 2020 (I quaderni dell'Associazione storico culturale, 12), 295 pp.

Il censimento epigrafico è preceduto da un breve inquadramento storico e da un'introduzione metodologica; in tutto si tratta di 262 epigrafi, di cui 245 tuttora esistenti (212 italiane e 33 austroungariche).

100. *Difesa territoriale, valori e tradizioni nel Tirolo meridionale. Sizzeri, Schützen e Standschützen*, a cura di Federico Maraner, Marco Ischia, Trento, Provincia. Consiglio, 2021, 119 pp.

Catalogo della mostra organizzata dalla presidenza del Consiglio della Provincia a Palazzo Trentini; il volume è dedicato in gran parte alle fotografie di Luca Chistè. La sezione più strettamente storica è affidata ai saggi di Marco Ischia (*La difesa del territorio e gli Schützen*) e di Roberto Bazzanella (*La tradizione, il sacro e la difesa territoriale*).

101. Marco Dorigatti, *Guida al campo trincerato del Monte Calisio. Capisaldi austriaci costruiti a difesa della città di Trento nell'imminenza della Grande guerra*, Trento, Curcu & Genovese, 2021, 215 pp.

Sui manufatti militari costruiti a scopo difensivo sulle montagne a nord-est di Trento durante la Grande Guerra; il volume è ricco di rilievi topografici e fotografie.

102. Marco Faraoni, *La flotta di Garibaldi. Scontri tra austriaci e italiani sul lago di Garda e a Bezzecca nel 1866*, Arco, Araba fenice, 2021, 253 pp.

A 150 anni dalla III Guerra d'Indipendenza, a partire da "inediti documenti" di cui si forniscono ampi stralci, si ripercorrono gli scontri bellici fra austriaci e italiani nel lago di Garda e a Bezzecca fra 1860 e 1866. Nella seconda parte del volume l'elenco dei componenti della flottiglia italiana del Garda divisi per nave; telegrammi e dispacci relativi alla flottiglia austriaca; copialettere e cifrari in codice della flottiglia italiana.

103. Sara Isgrò, *Appunti sulle fortificazioni italiane delle Alpi orientali dall'età post unitaria alla Prima guerra mondiale e sulle attuali prospettive di restauro e valorizzazione*, in "Annali. Museo Storico Italiano della Guerra", 29 (2021), pp. 111-161.

Il contributo, che prende spunto da una tesi di dottorato, si focalizza sul tema delle fortificazioni militari italiane nel territorio delle Alpi orientali, dal punto di vista dell'esperto di restauro architettonico.

104. Elvio Pederzoli, *Campi di battaglia. La valle della Gamela durante la Grande Guerra*, Riva del Garda, Isenzatregua, 2021, 111 pp.

Facendo uso di abbondante apparato fotografico, l'autore ripercorre le vicende della Prima guerra mondiale nell'area di Campi, frazione di Riva del Garda, con particolare attenzione alla valle della Gamela. Si ricostruiscono eventi e itinerari bellici. Esile bibliografia di riferimento.

105. Michele Ravizza, *Tracce di memoria. La Grande Guerra in Montozzo, Tonale e Presena*, Lavis, Alcione, 423 pp.

Descrizione dei resti della Grande Guerra in una fascia di confine tra Trentino e Lombardia (fortificazioni, cimiteri militari); numerose foto d'epoca messe a confronto con immagini contemporanee.

5.5. Storia dell'assistenza sociale, dell'associazionismo e dello sport (si veda anche 144)

106. Andrea Biasi, *Da amici di Castelfondo ad Arzberg Val di Non Aps-Ets. I primi 15 anni della più grande realtà rievocativa del Trentino-Alto Adige*, Arsio, Gruppo storico culturale ArzBerg Val di Non Aps-Ets, 2021, 195 pp.

Il sontuoso volume riproduce documentazione (non solo fotografica) riguardante le iniziative e i riconoscimenti ricevuti dal gruppo, nato nel 2005.

107. Walter Cattoni, *La Residenza Valle dei Laghi. 1921-2021. Cento anni di assistenza*, Arco, Grafica5, 2021, 69 pp.

Cenni storici sulle vicende e l'attività della casa di riposo, esposti in modo annalistico con numerose riproduzioni fotografiche.

108. Maurizio Cau, Mirko Saltori, Andrea Zanotti, Franco De Battaglia, *Il secolo della Sosat. Alpinismo e passione. Un patrimonio per il Trentino*, Trento, Saturnia, 2021, 160 pp.

La Sezione Operaia della Società Alpinisti Tridentini nacque nel 1921. Saggi di Maurizio Cau, *Unirsi per la cima. Nascita ed evoluzione dell'associazionismo alpinistico in Europa*, pp. 10-65, sull'alpinismo prima della Prima guerra mondiale; Mirko Saltori, *Dalla fondazione alla liberazione 1921-1945*, pp. 68-129; Franco De Battaglia, *La sezione "operaia"*, pp. 140-157; scheda su *La colonna sonora della Sosat e del Trentino: il Coro*, pp. 132-137. In cofanetto con il n. 109.

109. Toni Cembran, Sandra Tafner, *Il secolo della Sosat. Alpinismo e passione. Un patrimonio per il Trentino. Non solo in cima*, Trento, Saturnia, 2021, 248 pp.

Profilo storico della Sezione Operaia della Società Alpinisti Tridentini, connessa ma distinta dalla SAT: nata nel 1921, fu sciolta dal Fascismo nel 1931 e poi ricostituita nel 1945. Vita istituzionale, testimonianze, attività associative, membri della direzione. In cofanetto con il n. 108.

110. Paolo Dalla Torre, *Corpo Vigili del Fuoco volontari di Mezzana. 150 anni di servizio alla comunità: 1871-2021*, Mezzana, Comune, 2021, 230 pp.

Sulla storia dei vigili del fuoco volontari di Mezzana, corpo fondato nel 1871 da Aliprando Salvadori Batai. Ricco apparato documentario e fotografico.

111. Paolo Dalla Torre, *Il coro "Rondinella" di Mezzana. Una storia in canto*, Mezzana, Comune, 2021, 113 pp.

In occasione del trentesimo anniversario dalla fondazione del coro "Rondinella" di Mezzana si ripercorrono le tappe principali della storia del sodalizio, tra cui le esibizioni pubbliche più significative; vengono pubblicati lo statuto e il repertorio.

112. Stefania Franzoi, *Un'insolita "compagnia filodrammatica". Intrattenimento culturale e rapporti sociali nelle lettere di Francesca Lutti a Giulio Spaur*, in "Judicaria", (2021), n. 107, pp. 23-33.

Un carteggio conservato nell'archivio dei conti Spaur di Castel Valer (ora presso l'Archivio provinciale di Trento) attesta l'amicizia che intercorse tra Francesca Lutti e il giovane conte Giulio Spaur, che si trovava a Riva del Garda nei quadri della burocrazia della Prefettura. L'oggetto della corrispondenza degli anni 1858-59 è costituito soprattutto dall'attività teatrale che a livello dilettantesco si svolgeva a casa Lutti.

113. Marina Garbellotti, *Dare a chi ha "loco et foco". Le carità collettive nelle comunità rurali trentine di età moderna*, in *Oltre la carità. Donatori, istituzioni e comunità fra Medioevo ed Età contemporanea*, a cura di Mauro Carboni, Edward Loss, Bologna, il Mulino, 2021, pp. 167-185.

L'analisi di alcuni testamenti di fine Settecento, redatti da uomini e donne vissuti nelle comunità rurali trentine, e di libri delle comunità rurali di area trentina ha evidenziato che a beneficiare della generosità dei testatori erano tutti i componenti della comunità in base a una logica caritativa egualitaria. Le carità consistevano prevalentemente nella distribuzione di pane e sale, prodotti dal forte valore simbolico e fondamentali in un'economia di sussistenza.

114. Franco Gioppi, *"La fabrica delli infermi". Noterelle sul pio Ospitale Ricovero San Lorenzo Santa Maria della Misericordia nel Borgo Valsugana 1438-1956*, Scurelle, Litodelta, 2021, 151 pp.

Ricostruisce la storia della struttura sanitaria di Borgo Valsugana, a partire dal "pio Spitale" legato alla Confraternita della Misericordia nel XV secolo fino agli anni Cinquanta del Novecento. In appendice: riproduzione del *Regolamento pel Civico Ospitale di Borgo* (1880).

115. Paolo Luconi Bisti, *3.tre. La grande storia = The great history*, Firenze-Milano, Giunti; Madonna di Campiglio, Comitato organizzatore 3Tre, 2021, 383 pp.

La competizione mondiale di sci alpino fu fondata nel 1950 come Criterium Internazionale; dal 1957 è tenuta a Madonna di Campiglio e dal 1967 è tappa del calendario di Coppa del Mondo. Ricco apparato fotografico.

116. *Origini e storia dell'Oratorio*, a cura di Danila Giordani, Francesca Pretti, Giovanni Sosi, Mori, Parrocchia, 2021, 191 pp.

L'oratorio (prima ricreatorio) di Mori nacque nel 1895 per impulso del parroco decano don Germano Rossi; fu ristrutturato più volte nel corso del Novecento e arricchito di nuovi campi sportivi nel 2007; ha ospitato in più di un secolo di vita generazioni di giovani moriani e parecchie associazioni legate al mondo parrocchiale.

117. Graziano Riccadonna, *Il legato Formenti*, Arco, Grafica 5, 2021, 119 pp.

Il conte Erminio Formenti, nel suo testamento (1896), volle che la sua casa nobiliare a Campo Lomaso diventasse un ospedale per i poveri. L'immobile dal 1901 fu gestito dalla Congregazione di Carità e trasformato in alloggi per famiglie bisognose; è tuttora amministrato dal Comitato ECA di Lomaso.

118. Elena Tonezzer, *Sono arrivati i cavalleggeri! Associazioni, luoghi e riti a Trento nel primo dopoguerra*, in *Un secolo di storia e storiografia trentina* [n. 71], pp. 127-142.

Tra i primi mesi del 1919 e l'avvento del regime fascista (periodo in cui nacque la Società di Studi Trentini di Scienze Storiche) a Trento vi fu sia la rinascita di associazioni di carattere culturale, sportivo, musicale esistenti prima del conflitto, sia la spinta a farne nascere di nuove, generalmente improntate alla necessità di diffondere il "sentimento patriottico" tra la popolazione.

119. Romano Turrini, *Villa Angerer e il Sanatorio del clero d'Italia a Vigne di Arco*, Arco, Comune; Il Sommolago, 2021, 206 pp.

Negli anni Settanta dell'Ottocento il tirolese Johann Angerer acquistò terreni nella zona tra Vigne e Chiarano per la costruzione della villa di famiglia, che in seguito il figlio rese una struttura ricettiva per il turismo; negli anni Trenta del Novecento l'immobile venne acquistato dalla Federazione delle Associazioni del clero in Italia e fu trasformato nel Sanatorio del clero d'Italia, attivo dal 1936 al 1970.

5.6. Storia della scuola e dell'educazione

120. Francesco Paoli, *Il Cono pedagogico dell'Asilo d'infanzia di Rovereto*, in "Rosmini Studies", 7 (2020), pp. 287-354.

Francesco Paoli (1808-1891) fu segretario personale di Rosmini ed erede del suo magistero in ambito pedagogico: il testo fu scritto nel 1874, rimase manoscritto ed è conservato presso l'Archivio di Casa Rosmini. Riguarda l'educazione infantile prescolare: si tratta di un progetto educativo, un testo per l'educatore e uno strumento didattico per la formazione. Il saggio è introdotto (sulla stessa rivista) dai saggi di Paolo Marangon, *Da Rosmini a Paoli. L'educazione dell'infanzia nel secondo Ottocento secondo il "metodo rosminiano"*, pp. 259-263; Sabrina Madeddu, *Francesco Paoli e la pedagogia dell'infanzia in uno scritto inedito*, pp. 265-270; Paolo Bonafede, *Il cono di Francesco Paoli. Eredità e innovazioni nella pedagogia rosminiana*, pp. 271-277; Fabio Campolongo, *Il cono pedagogico dell'asilo d'infanzia di Rovereto. Fini, mezzi e regole di un progetto*, pp. 279-285.

121. Marco Segà, *Storia dell'Asilo infantile di Avio e del suo fondatore don Alessandro Zanotelli*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 64 (2021), n. 129, pp. 13-22.

A seguito di ricerche compiute nell'archivio parrocchiale di Avio, l'articolo ricostruisce i primi tempi dell'asilo infantile della borgata Igarina, nato nel 1882: fu il terzo che venne istituito in territorio trentino dopo quelli di Rovereto e Trento.

122. *Stampe per crescere. Imparare e sognare con le immagini nell'Europa moderna*, a cura di Elia Marazzi, Pergine Valsugana, Publistampa, 2021, 111 pp.

Catalogo dell'omonima mostra, tenutasi nel museo "Per Via, Museo Tesino delle Stampe e dell'Ambulantato" a Pieve Tesino dal 17 luglio al primo novembre 2021; introduzioni sul tema della lettura nella formazione dei bambini in età moderna.

5.7. *Storia delle comunicazioni, dei trasporti e del turismo* (si veda anche 89, 108, 109, 182, 183)

123. Augusto Corradini, *Osterie di frontiera. Ospitalità senza confini tra Veneto e Basso Trentino*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 64 (2021), n. 129, pp. 43-49.

Breve articolo sul ruolo sociale ed economico delle osterie site nella zona di confine nei pressi di Avio nell'epoca anteriore all'annessione del Trentino al Regno d'Italia.

124. Verena Depaoli, *Antiche osterie, alberghi e trattorie di Vallelaghi*, in "Judicaria", (2021), n. 108, pp. 81-87.

Repertorio di immagini con breve commento introduttivo.

125. Federica Fanizza, *Gunnar Widforss. Un pittore svedese vagabondo per l'Europa dei Kurorte*, in "Il Sommolago", 38 (2021), n. 1, pp. 85-100.

Il vedutista svedese Gunnar Widforss (1879-1934) nel 1914 soggiornò per un periodo ad Arco; di quei mesi rimane traccia nell'epistolario e in un acquerello conservato in Arizona.

126. Enrico Finazzer, Davide Zendri, *Veicoli ruotati alleati della Seconda guerra mondiale. La collezione del Museo Storico Italiano della Guerra*, in "Annali. Museo Storico Italiano della Guerra", 29 (2021), pp. 233-246.

L'articolo descrive sei mezzi di trasporto, tra cui un blindato, utilizzati dalle forze alleate durante la Seconda guerra mondiale e facenti parte delle collezioni del Museo della Guerra di Rovereto.

127. *Intrepidi collegamenti. Esperimenti di collegamenti tra lago e montagna*, Riva del Garda, Museo Alto Garda, 2021, 167 pp.

Volume connesso alla mostra tenutasi presso il MAG dal 19 giugno al 31 ottobre 2021, in occasione dell'anno tematico dei Musei Euregio 2021 ("trasporti-transito-mobilità"). Saggi

di Mauro Grazioli, *Viabilità, guerra e turismo nell'Alto Garda fra l'Ottocento e il primo Novecento*, pp. 15-89; Francesco Frizzera, *Dalle pianure agli avamposti. Rifornire un'armata in una regione alpina. Trento 1915-1918*, pp. 91-119; Davide Allegri, *Spostarsi per aria: impianti a fune civili e militari sull'Alto Garda nel Novecento*, pp. 121-149; Sara Vicenzi, *Ferrovie nell'Alto Garda fra Turismo e Prima guerra mondiale*, pp. 151-167.

128. Fulvio Osti, *La Traversara. L'improbabile storia di una via millenaria. Contributi per una possibile definizione della via Traversara che da Riva del Garda giungeva a Merano quale via transalpina...*, Milano-Udine, Mimesis, 2020, 312 pp.

L'autore tratteggia un percorso parallelo a quello atesino che dal Garda e da Riva avrebbe permesso di andare in direzione nord attraverso le Giudicarie Esteriori, la sella di Andalo, la val di Non e il passo delle Palade; la parte storica va dalla nascita della civiltà mediterranea all'età tardo-antica (riferimenti bibliografici minimi ed episodici). Gran parte del volume è occupato da riflessioni di carattere paesaggistico, urbanistico, sociale ed economico, con riferimenti alla contemporaneità.

129. Giuseppe Osti, *Da Sillian a Verona con Friedrich Schulz verso la fine del Settecento*, in "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati", s. 10, 2/A (2020), pp. 9-60.

Trascrizione e traduzione della parte riguardante il viaggio da Sillian (Tirolo orientale) a Verona dell'opera *Reise eines Liefländers von Riga nach Warschau...*, edita a Berlino nel 1796. Le località trentine descritte da Schulz (1762-1798) sono San Michele, Lavis, Trento, Rovereto, Ala e Borghetto.

130. Luciano Rizzi, *La Lessinia di Ala e la sua strada*, in "I Quattro Vicariati e le zone limitrofe", 64 (2021), n. 129, pp. 65-83.

Sullo sviluppo della viabilità di collegamento tra Ala e i monti Lessini, tra il XVIII secolo e l'inizio del XX.

5.8. Storia degli usi, dei costumi e della cultura materiale (si veda anche 95, 106)

131. Quinto Antonelli, *Alto/basso. Il ruolo dei ricettari nella cultura alimentare trentina*, in "Studi Trentini. Storia", 100 (2021), n. 1, pp. 65-80.

I ricettari a stampa si prefiggono compiti educativi: intendono correggere le abitudini alimentari delle classi popolari e orientarne i consumi. I ricettari domestici, manoscritti, dialogano costantemente con quelli a stampa. Il periodo preso in esame va dal 1890 al 1960.

132. Franco Bonomi, Tullio Pasquali, *I treppiedi distanziatori rinvenuti in località Foci di San Giacomo di Riva del Garda*, in "Judicaria", (2021), n. 106, pp. 30-34.

Saggio di taglio archeologico su una particolare tipologia di oggetto in ceramica progettato per evitare il contatto tra il vasellame invetriato o smaltato impilato in fase di seconda cottura. Si tratta di una presenza consueta nelle botteghe dei ceramisti del XVI secolo.

133. Emanuele Curzel, *Inventories of Movable Assets of Churches in the Late Middle Ages. With some examples from the Alpine Area*, in *Inventare als Texte und Artefakte. Methodische Herangehensweisen und Herausforderungen* = “Österreichische Zeitschrift für Geschichtswissenschaften”, 32 (2021), n. 3, pp. 216-225.

Le leggi canoniche chiedevano la compilazione di inventari dei beni mobili delle chiese; riflessione metodologica su struttura e contenuto di tali inventari ed esempi tratti dall'area trentino-tirolese (tardo medioevo e prima età moderna)

134. Paolo Dalla Torre, *Lo scudo funebre di Peter conte Spaur a Castel Valer*, in “Civis”, 45 (2021), n. 133, pp. 87-91.

Attribuisce la commissione del *Totenschild* del conte Peter Spaur, morto da alpino in Russia nel 1943, al padre Volkmar; è un esempio recente di quest'uso funebre, ampiamente diffuso nel XVI secolo.

135. Marta Villa, *Quel delizioso profumo di torta fatta in casa... Il metodo antropologico applicato a documenti d'archivio inediti e storie alimentari familiari*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 25-42.

Riflessione metodologica sull'antropologia applicata all'alimentazione e analisi di alcuni ricettari familiari di area trentina, “specchio del territorio e dell'identità culturale”.

5.9. Biografie e genealogie

(si veda anche 10, 17, 19, 23, 48, 57, 76, 159, 163, 177, 185, 186)

136. *Alcide De Gasperi una vita a tappe. Lettere e commenti*, a cura di Marco Odorizzi, Stefano Malfatti, Pieve Tesino, Fondazione Trentina Alcide De Gasperi, 2021, 172 pp.

Antologia di cinquanta lettere, scritte da e inviate a Degasperì, che consentono di ripercorrere la sua biografia e la storia italiana ed europea dall'inizio del Novecento al 1954. L'edizione di ciascuna lettera è seguita da un breve commento che la contestualizza. Chiude il volume una nota metodologica.

137. Enrico Apolloni, *Il pranzo di Anolino ovvero il fascino della serendipità*, in “Judicaria”, (2021), n. 107, pp. 60-72.

Il menù stampato per un lauto pranzo, offerto nel luglio del 1929 a tutti gli abitanti di Comano, offre all'autore l'occasione per ricostruire le vicende biografiche del generoso anfitrione: Anolino Buratti, che a New York fece fortuna nel campo dei trasporti e delle consegne.

138. Franca Barbacovi, *Ripensare la propria vita. Gli ultimi anni di Gerolamo I, conte di Lodrone*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 439-470.

Si prendono in esame le ultime volontà di Gerolamo il Vecchio, conte di Lodrone, quali risultano dai testamenti e codicilli che fece rogare dal 1586 al 1600, anno della sua morte. In base a essi e ad altre testimonianze (edite in appendice) si è cercato di ricostruire la vita e la carriera militare di Gerolamo, personaggio assai poco indagato rispetto ad altri Lodron suoi contemporanei.

139. *Claudio Dematté costruttore di futuro e talenti*, a cura di Mauro Marcantoni, Roberto Nicastro, Michele Andreass, Trento, Iasa, 2021, 278 pp.

Una ‘narrazione’ su Dematté (Trento 1942 - Milano 2004), fondatore della Scuola di direzione aziendale Bocconi, nonché consulente di numerose realtà imprenditoriali, presidente della Rai, delle Ferrovie dello Stato e di altri istituti finanziari. I curatori si affidano alle voci di alcuni testimoni eccellenti, familiari e amici. In appendice i profili biografici dei testimoni, una cronologia dei fatti principali e una nota sull’Associazione Amici di Claudio Dematté.

140. Alessandro Cont, *Le marquis de Cavalcabò. Un grande avventuriero nell’Europa del Settecento*, Trento, Provincia. Soprintendenza per i beni culturali. Ufficio beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2021 (Archivi del Trentino: fonti, strumenti di ricerca e studi, 26), 268 pp.

Grazie ad approfondite ricerche archivistiche è ricostruita la brillante e spregiudicata carriera diplomatica del roveretano Giuseppe Andrea Baroni Cavalcabò (1717-1799), che fu uno degli uomini di fiducia della zarina Caterina la Grande e finì poi i suoi movimentati giorni nella Parigi della *Révolution*. Ogni capitolo ha un’appendice documentaria. Si veda la recensione in “Studi Trentini. Storia”, 101 (2022), pp. 512-514.

141. Liliana De Venuto, “*Sig.r nipote carissimo...*”. *Lettere della baronessa Teresa Piomarta a Giovanni Francesco Dionisi*, Verona, QuiEdit, 2021, 258 pp.

Sulla base del carteggio intercorso tra la roveretana baronessa Teresa Piomarta e il nipote Giovanni Francesco Dionisi tra il 1773 e il 1793, l’autrice ricostruisce vicende e affetti familiari.

142. Marcello Farina, “*Senza denaro non si fa nulla*”. *Don Silvio Lorenzoni e l’idea della cooperazione di credito in Trentino*, Trento, VitrenD; Fondazione don Lorenzo Guetti, 2021, 184 pp.

Lorenzoni (1844-1908) fu assistente spirituale e docente alla Scuola Agraria di San Giorgio a Vela di Trento, direttore del quotidiano “La Voce Cattolica” (1885-1888) e parroco a Brez; nella sua azione politica e pastorale la questione contadina era centrale; diede un contributo decisivo alla costruzione del sistema della cooperazione di credito in Trentino. La seconda metà del volume è costituita dalla riedizione di tre scritti sul tema del credito agrario (1883, 1884, 1885).

143. Paolo Fontana, *Udalrico Fantelli (1706-1784). Il padre nobile mancato dell'apicoltura italiana*, in "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati", s. 10, 2/B (2020), pp. 149-200.

Don Fantelli, sacerdote solandro, fu un esperto apicoltore, molto aggiornato rispetto alla letteratura scientifica europea dell'epoca in merito all'allevamento delle api. Un suo importante testo sull'argomento non venne pubblicato a causa della morte sopraggiunta nel 1784.

144. Maurizio Gentilini, *Ho scalato un ideale. Armando Aste, uomo e alpinista*, Trento, Vita Trentina, 2021, 302 pp.

Armando Aste (1926-2017) fu alpinista fra i più noti in ambito mondiale per le imprese sulle Alpi e in Patagonia. L'opera traccia anzitutto la storia di Aste dalla giovinezza alla maturità, soffermandosi sull'attività di poeta e prosatore. Si descrive poi la sua carriera di alpinista (Dolomiti, Eiger, Patagonia). Ricco apparato fotografico.

145. *Huomini d'armi, lettere e religione. Solandri illustri dal Cinquecento al Novecento*, a cura di Maddalena Ferrari, Salvatore Ferrari, Denis Ton, Trento, Provincia; Castello del Buonconsiglio. Monumenti e collezioni provinciali, 2021 (Castello in mostra, 11), 223 pp.

La mostra di Castel Caldes – attraverso l'esposizione di stampe, dipinti, opere d'arte, oggetti – si riprometteva di rendere tangibile l'azione di alcuni personaggi nati in val di Sole e attivi, con successo, in svariati ambiti. La pubblicazione del catalogo permette di approfondire alcune di queste vicende biografiche. Mauro Hausberger (*L'erudito. Cultura ed editoria nel Cinquecento*) tratta di Jacopo Aconcio e dei tipografi cinquecenteschi originari della valle: Bevilacqua, Fezzi, Alberti, Claseri. Maddalena Ferrari (*Il committente, il mecenate, il donatore: arte e fede tra Sei e Settecento*) si occupa di religiosi, appartenenti al clero secolare e regolare, e di aristocratici che svolsero un ruolo come committenti o raccoglitori di opere d'arte: i fratelli Giovanni Gaspare e Giacomo Migazzi, Bartolomeo e Giovanni Battista Pezzen, Giacomo Massimiliano Thun, Carlo Antonio Malanotti. Il saggio di Alberto Mosca (*Da Francesco Manfroni a Ergisto Bezzi. Patrioti e patriottismi in val di Sole tra Sette e Novecento*) affronta personaggi impegnati in politica. Gli altri contributi di Claudio Strocchi, Denis Ton e Salvatore Ferrari sono invece dedicati ad argomenti più strettamente storico artistici.

146. Ennio Lappi, *Orazio Ghedina. Un personaggio notevole per le Giudicarie*, Ponte Arche, Comune di Comano Terme, 2021, 72 pp.

Il Ghedina (1862-1938) fu ingegnere forestale: operò in alcune valli del Trentino ma è noto in particolare per il suo lavoro a favore della riforestazione della val d'Algone.

147. Andrea Leonardi, *Un innovatore nell'ingegneria dei trasporti del XIX secolo. Luigi Negrelli*, Bologna, Il Mulino, 2021, 393 pp.

La biografia di Negrelli (1799-1858) è trattata a partire dalle sue origini familiari (in Primiero), seguendo poi le sue esperienze di studio e professionali nell'Impero d'Austria, in Svizzera, nel Canale di Suez e nel Lombardo-Veneto.

148. Ezio Marsilli, *La mia storia*, a cura di Pietro Marsilli, Marisa Bruschetti, Rovereto, Osiride, 2021, 151 pp.

Ricordi autobiografici dell'autore Ezio Marsilli, nato nel 1926, titolare dell'omonimo salumificio, attivo anche nello sport, nell'associazionismo e nella politica.

149. Bruno Martini di Valle Aperta, *Elementi per la storia di una famiglia trentina. I Martini di Valle Aperta: secondo aggiornamento*, s.l., s.n., 2021, 246 pp.

Raccolta di materiali integrativi del testo pubblicato nel 2010 e dedicato ai vari rami della famiglia Martini (secoli XVII-XX secolo); con fotografie e alberi genealogici.

150. Erica Mondini Scienza, *Tra storia e memoria. Le vicende di una famiglia trentina. Tra le due guerre, tra Italia e Francia*, Trento, Edizioni del Faro, 2021, 222 pp.

L'autrice ripercorre la storia della propria famiglia attraverso le peregrinazioni, a partire da Ala, del prozio Ferruccio Debiasi in seguito allo scoppio della Prima guerra mondiale. Le vicende di Debiasi divengono quindi occasione per descrivere le condizioni dei migranti italiani.

151. Simona Negruzzo, *Sardagna, Carlo Emanuele, von Hohenstein*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 90, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 2017, pp. 585-588.

Di famiglia trentina, fu ordinato sacerdote nel 1794 dopo gli studi al Collegio germanico-ungarico di Roma; divenne arciprete di Mori e canonico della cattedrale di Trento (1811). Come vicario capitolare sostituì il vescovo Emanuele Maria Thun in esilio e divenne poi il vicario generale del suo successore, Francesco Saverio Luschin (1823). Nel 1831 divenne vescovo di Cremona nel 1831; morì nel 1840.

152. Roberto Pancheri, *Un abate trentino al servizio dei granduchi di Toscana. Giovanni Battista Endrici (1756-1836)*, in "Studi Trentini. Storia", 100 (2021), pp. 177-196.

Si formò al Collegio Germanico-Ungarico di Roma, di cui fu bibliotecario; si trasferì quindi a Vienna, dove divenne precettore presso la famiglia dei conti Khevenhüller-Metsch e quindi addetto alla Nunziatura Apostolica. Dal 1802 al 1824 fu al servizio dell'arciduca Ferdinando III d'Asburgo-Lorena, dapprima a Salisburgo, poi a Würzburg e infine, dal 1814, a Firenze, dove divenne anche elemosiniere di corte. Se ne conoscono due ritratti, uno dei quali fu dipinto a Vienna da Giovanni Battista Lampi.

153. Paolo Orsi. *Archeologo e uomo, la corrispondenza, gli archivi, le idee*, a cura di Barbara Maurina = "Annali del Museo Civico di Rovereto", 37 (2021), Supplemento II, 88 pp.

Il volume raccoglie gli atti del convegno tenuto il 22 ottobre 2021 dedicato al grande archeologo roveretano. Interventi di Barbara Maurina, Maurizio Battisti, Anita Crispino, Giuseppina Monterosso, Maria Concetta Parello, Carmelo Malacrino.

154. *Ricordando Claudio Groff*, in "Atti dell'Accademia roveretana degli Agiati", s. 10, 2/A (2020), pp. 219-295.

Sezione del numero della rivista dedicata a Claudio Groff († 2019), uno fra i più importanti traduttori dal tedesco del secondo Novecento italiano. Tra i saggi, alcuni si occupano di tratteggiare profili biografici di altri membri della famiglia Groff; si segnala Mirko Saltori, *Lionello Groff (1880-1970). Profilo biografico di un socialista di lungo corso*, pp. 229-251 (Lionello, nonno di Claudio, fu una figura importante nell'ambito della vita politica e culturale trentina).

155. *Sigismondo Thun "l'oratore". Relazioni del convegno. Castel Thun - 18 maggio 2019*, a cura di Alberto Mosca, Alessandro Paris, Trento, Associazione castelli del Trentino, 2021, 99 pp.

Il volumetto pubblica alcune delle relazioni presentate nel convegno dedicato a Sigismondo Thun (1487-1569), rappresentante degli Asburgo a Trento durante il Concilio e personaggio decisivo per le sorti della famiglia. Introduzione di Pietro Marsilli; saggi di Alberto Mosca, *Sigismondo Thun: aspetti familiari e dinastici, politici e patrimoniali*, pp. 29-49; Alessandro Paris, *Riforma e concilio. Un percorso tra le carte di Sigismondo Thun*, pp. 51-69; Federica Rigotti, *L'osteria di San Michele all'Adige e la committenza Thun*, pp. 73-90.

6. Linguistica e letteratura

6.1. Linguistica e toponomastica

156. *Chi siamo, come parliamo. Inchiesta linguistica nel Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento*, a cura di Serenella Baggio, Trento, Università degli Studi. Dipartimento di Lettere e Filosofia, 2021 (Labirinti, 189), 285 pp.

Si veda la recensione in "Studi Trentini. Storia", 101 (2021), pp. 292-294.

157. *Klöffen, sprechen, parlare: percorsi della lingua mòchena = Beng van bersntolerisch*, a cura di Claudia Marchesoni, Daniela Mereu, Leo Toller, Palù del Fersina, Istituto culturale Mòcheno, 2021, 251 pp.

Il volume contiene brevi saggi di carattere storico-linguistico, sulla tutela giuridica della minoranza mocheno e sull'insegnamento e la trasmissione del mocheno oggi; affrontano temi storici Leo Toller, *Appunti di storia della comunità mòchena*, pp. 101-115; Claudia Marchesoni, Massimo Libardi, *La lingua mòchena nelle descrizioni di viaggiatori e eruditi*, pp. 117-132; Michael Wedekind, *La lingua mòchena e le ideologie nazionalistiche*, pp. 135-151; questioni toponomastiche sono trattate da Lydia Flöss, *Continuità e discontinuità dei nomi di luogo nel tempo e nello spazio: alcuni esempi mocheni*, pp. 153-167.

158. *Lektüren und Relektüren. Leggere, riflettere e rileggere. Nrescides letereres y lectures critiches. Studia Prof. Ulrike Kindl septuagenariae die XVI mensis Oct. anni MMXXI dicata*, a cura di Leander Moroder, Hannes Obermair, Patrick Rina, San Martin de Tor, Istitut Ladin "Micurà de Rü", 2021, 540 pp.

Il volume festeggia i settant'anni di Ulrike Kindl, esperta di tradizioni popolari, letteratura e linguistica; i saggi riguardano prevalentemente la storia, la cultura e le lingue nell'Alto Adige/Südtirol, ma in questa sede si segnalano – in quanto affrontano questioni ladine (fassane) – Fabio Chiocchetti, *La lingua delle vivane. Considerazioni estemporanee su due lettere di Amadio Calligari (1889-1890)*, pp. 121-142; Werner Pescosta, *L'Accordo De Gasperi-Gruber e i ladini. Dinamiche sociali e politiche fra primo e secondo dopoguerra*, pp. 395-428.

159. Fabrizio Leonardelli, “*Laboravi fidenter*”. Carlo Battisti e l'ambiente culturale trentino. Una rassegna, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 197-236.

Sui rapporti tra il linguista Carlo Battisti (1882-1977) e l'ambiente culturale trentino. Una relazione complessa, legata alle difficili fasi della storia trentina e sudtirolese dei primi settant'anni del Novecento, alle quali l'attività di studio (e non solo) di Battisti è stata tutt'altro che estranea. Si delineano inoltre alcuni aspetti della sua figura di uomo e di studioso.

160. *I nomi locali dei Comuni di Primiero, San Martino di Castrozza, Sagron Mis*, a cura di Lydia Flöss, Trento, Provincia. Soprintendenza per i Beni Culturali, Ufficio Beni archivistici, librari e Archivio provinciale, 2021, 397 pp.

Il Dizionario Toponomastico Trentino è giunto al ventunesimo volume; le note geografiche sono di Marco Avanzini, l'introduzione storica di Ugo Pistoia (“*Sorapiéu*”. *L'alta Valle di Primiero dal XII al XX secolo. Un sommario*, pp. 39-54).

6.2. Letteratura (si veda anche 154, 158)

161. Luciano Pomaro, *Le prime raccolte di fiabe e di leggende trentine. Genesi, modelli letterari e riferimenti storici*, in “Geschichte und Region / Storia e Regione”, 30 (2021), n. 2, pp. 197-204.

Nel breve articolo l'autore evidenzia come, nelle prime raccolte di fiabe e leggende trentine, effettuate nella seconda metà del XIX secolo, emerge l'influenza dell'elemento nazionalistico; di segno opposto quelle curate da autori tirolesi (Schneller, von Hörmann) e quelle curate da autori trentini (Bolognini, Cesarini Sforza).

162. Rita Severi, *Vernon Lee (1856-1935) scrittrice di viaggi a Trento*, in “Civis”, 45 (2021), n. 134, pp. 109-124.

Traduzione in italiano delle pagine dedicate dalla scrittrice inglese Vernon Lee al suo passaggio da Trento contenute nel suo libro *The Enchanted woods* (1905).

163. *Speranza Magnani: poetessa “zigherana”. La vita e l'opera*, a cura di Gianfranco Zandonati, Rovereto, Biblioteca civica, 2021, 173 pp.

La Magnani (1892-1982), originaria di Sacco, operaia per quarant'anni alla Manifattura Tabacchi, fu feconda poetessa dialettale; introduzione sulla vita e l'opera (pp. 9-32) e antologia

di testi dialettali divisi tematicamente (sull'ambiente di lavoro, d'occasione, a commento di avvenimenti storici o locali...).

6.3. Musicologia, etnomusicologia, storia della musica (si veda anche 53, 108)

164. Quinto Antonelli, *I canzonieri popolari: un corpus al crocevia tra folklore, consumo e pedagogia popolare*, in *Il terzo suono* [come n. 49], pp. 3-29.

La riflessione teorica sul tema si applica all'analisi dei quaderni-canzonieri compilati nel periodo precedente la guerra, durante il servizio di leva, o nel corso del conflitto durante il profugato e la prigionia; si parla anche dei canzonieri femminili degli anni Quaranta e Cinquanta.

165. Antonio Carlini, *"Locare il suono". Sulle ubicazioni degli organi nelle chiese del Trentino*, in *Il tempio armonico* [n. 174], pp. 195-249.

La collocazione dell'organo all'interno della chiesa può sembrare un dettaglio, ma rimanda a questioni liturgiche, simboliche e tecniche, a sensibilità estetiche e funzionalità artistiche; il saggio, con notevole scavo archivistico, tratta quindi della posizione dell'organo, dei suoi rapporti con il coro e più in generale la liturgia, dalle prime notizie tardo-medievali fino alla contemporaneità.

166. Lorenza Corradini, *Alla scoperta di APTO, prezioso scrigno di documenti sonori. Un approccio operativo*, in *Il terzo suono* [come n. 49], pp. 113-129.

L'Archivio Provinciale della Tradizione Orale, sezione del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina di San Michele all'Adige, è dedicato alla conservazione dei documenti sonori di interesse demo-etno-antropologico. Scelte organizzative e criticità del sito che permette la consultazione pubblica dei materiali raccolti.

167. Matteo Cova, *L'archivio del maestro. La ricerca sul canto popolare nella documentazione personale di Silvio Pedrotti, direttore del Coro della SAT*, in *Il terzo suono* [come n. 49], pp. 31-54.

Caratteri e contenuti dell'archivio personale di Silvio Pedrotti (1909-1999), direttore del coro della SAT dal 1938 alla fine degli anni Ottanta: riflette l'interesse di Pedrotti per la ricerca sul canto popolare (anche per il tramite di registrazioni). L'archivio è ora consultabile online.

168. *Il guardiano dei suoni. Studi e memorie in occasione del 70° compleanno di Renato Morelli*, a cura di Marco Rossitti, Milano-Udine, Mimesis, 2021, 559 pp.

L'etnomusicologo e musicista, nato a Trento nel 1950, è festeggiato con un volume articolato in "studi" e "memorie"; nella prima parte riguardano l'area trentina i saggi di Alberto Delpero, *Pastori, minatori, soldati, profughi. I canti degli "altri" nel repertorio di Vermiglio*, pp. 103-109; Diego Leoni, *Agli dei piacque diversamente. Come fu che la terra di Renato* (e

anche la mia) a fine 1918 da austriaca divenne italiana, pp. 147-166; Placida Staro, *Méterselo 'n memoria. Alcune riflessioni dalla ricerca sulla danza in Val dei Mòcheni*, pp. 309-330.

169. Renato Morelli, *La frontiera musicale. Musica popolare e Volksmusik in Trentino-Alto Adige/Südtirol*, Venezia, Fondazione Levi, 2021, 304 pp.

Volume suddiviso in tre parti: nella prima viene proposta una storia della ricerca etnomusicologica in regione; nella seconda, si mette a confronto l'impegno delle province di Bolzano e di Trento nello studio e nella raccolta delle tradizioni popolari musicali (dove la prima fa miglior figura rispetto alla seconda); infine, una rassegna dei gruppi di musica popolare attivi in regione negli ultimi due decenni.

170. Renato Morelli, *Le ricerche ritrovate. Musica popolare e "Volks-musik" in Trentino-Alto Adige/Südtirol*, in *Il terzo suono* [come n. 49], pp. 55-93.

Sulle ricerche etnomusicologiche condotte in regione negli ultimi due secoli: in particolare, quella di Joseph von Sonnleithner nel 1819; quella di Theodor Gartner nelle valli ladine, che fu interrotta dalla fine della Prima guerra mondiale e i cui materiali sono stati riscoperti nella seconda metà degli anni Novanta; la *Quellmalz-Sammlung*, voluta con le Opzioni del 1939 e dedicata in particolare alla val dei Mocheni.

171. Mauro Odorizzi, *Musiche tradizionali e folk revival in Trentino dagli anni Ottanta ad oggi*, in *Il terzo suono* [come n. 49], pp. 177-202.

Sguardo retrospettivo sul rapporto tra le tradizioni musicali popolari e il "folk revival" in provincia di Trento negli ultimi decenni: gruppi, concerti, rassegne e collaborazioni.

172. Viviana Odorizzi, *La collezione di strumenti musicali del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina*, in *Il terzo suono* [come n. 49], pp. 203-211.

Descrizione della collezione museale e delle modalità di catalogazione; allestimenti.

173. Mirko Saltori, *Sulle tracce dei mandolini nel Trentino. Il caso di Meano*, in *Il terzo suono* [come n. 49], pp. 131-176.

Notizie sull'uso di strumenti musicali, e in particolare di mandolini, nel territorio di Meano dall'Ottocento alla fine del Novecento (con componente autobiografica).

174. *Il tempio armonico. Musica e architettura all'Inviolata di Riva del Garda e in altre chiese*, a cura di Franco Ballardini, Massimo Priori, Riva del Garda, Museo Alto Garda; Trento, Conservatorio di musica Bonporti, 2021, 295 pp.

Il volume, di prevalente carattere storico-architettonico, storico-artistico e soprattutto storico-musicale, è utile per conoscere anche la genesi del santuario rivano, fondato all'inizio del XVII secolo. Si segnalano a parte i contributi di Carlini [n. 165], Grazioli [n. 80], Paris [n. 48].

7. Storia della scienza

7.1. Medicina e farmacia

175. Aldo Gottardi, 1630. *La peste nell'Alto Garda*, in “Judicaria”, (2021), n. 106, pp. 24-29.

L'autore ricostruisce come l'epidemia di peste del 1630-31 si sia diffusa a partire da Arco in tutti i villaggi dell'Alto Garda, risparmiando però la valle di Ledro. Particolare attenzione viene posta ai tentativi delle autorità dell'epoca per rallentare l'avanzata del morbo.

176. Gabriella Maines, *Affrontare le emergenze. Un problema ricorrente. Il colera del 1836 nel Bleggio secondo la cronaca di Carlo Onorati*, in “Judicaria”, (2021), n. 107, pp. 10-18.

L'autrice riassume i brani del diario di Carlo Onorati (edito nel 1999) dedicati all'epidemia di colera del 1836, per mettere in luce alcuni aspetti delle misure sanitarie attivate.

177. Alessandra Quaranta, *Francesco Partini da Rovereto (1500-1569), medico imperiale. La sua attività di cura e le sue reti professionali*, in *In fürstlicher Nähe – Ärzte bei Hof (1450-1800)*, hrsg. von Marina Hilber, Elena Taddei = “Innsbrucker Historische Studien”, 33 (2021), pp. 53-72.

Apparteneva a una famiglia della piccola aristocrazia cittadina (il padre e il nonno erano farmacisti); divenne medico cittadino nel 1531 e nel 1557 fu nominato medico personale di Massimiliano, figlio dell'imperatore Ferdinando I; come tale curò molti membri della famiglia imperiale. Notevole la raccolta dei suoi *consilia* medici (oggi presso la Biblioteca civica di Rovereto) e il suo carteggio con altri medici, tra cui Pietro Andrea Mattioli e Giulio Alessandrini; aveva un approccio pragmatico e si sforzava di conservare la fiducia dei pazienti.

178. *Terme di Rabbi. Una lunga storia, una risorsa per il futuro*, a cura di Alberto Mosca, Rabbi, Comune, 2021, 75 pp.

Breve storia dell'acqua ferruginosa di Rabbi, nota fin dal XIV secolo agli uomini che esploravano la valle alla ricerca di giacimenti ferrosi, e utilizzata a scopo curativo a partire dalla metà del Cinquecento da esponenti della famiglia Thun che ne detennero a lungo la proprietà. La ricostruzione giunge all'epoca contemporanea, con aneddoti (la vicenda di William T. Murphy) e un elenco di illustri ospiti (*I grandi nomi dell'acqua minerale di Rabbi*).

7.2. Ingegneria e scienze applicate (si veda anche 127, 147)

179. Marco Zulberti, *La regione del Ferro. Presenze ebraiche nell'antica Judicaria*, in “Judicaria”, (2021), n. 106, pp. 35-58.

Prima e introduttiva parte di un lavoro che l'autore dedica all'indagine sul rapporto tra le comunità ebraiche e la lavorazione dei metalli. In queste pagine viene ripercorsa la persecuzione che gli ebrei patirono a Trento nell'ultimo quarto del XV secolo e l'affermarsi di una

attiva e produttiva comunità a Riva del Garda nel secondo Cinquecento, anche grazie alla protezione del principe vescovo Cristoforo Madruzzo.

7.3. *Agricoltura, silvicoltura, allevamento*

(si veda anche 143, 146)

180. *Atlante dei paesaggi terrazzati del Trentino*, a cura di Giuseppe Altieri, Alberto Cosner, Laura Gobber, Giorgio Tecilla, Pisa, ETS, 2021 (Quaderni del paesaggio trentino, 4), 213 pp.

I terrazzamenti, frutto di un lavoro che per secoli ha modellato i versanti delle vallate per renderli adatti all'attività agricola, sono stati progressivamente abbandonati in seguito alla crisi che ha investito l'agricoltura di montagna a partire dagli anni Sessanta del secolo scorso. Il volume è il frutto di un preciso lavoro di ricognizione delle aree terrazzate del Trentino attive e abbandonate, sollecitato dal Forum dell'Osservatorio del paesaggio.

181. Antonella Mott, *Atlante etnografico del paesaggio trentino*, San Michele all'Adige, Museo degli usi e costumi della gente trentina, 2021, 17 pp. + 31 c. di tav. ripieg.

Tavole di grande formato (con disegni, fotografie, descrizioni e dati statistici) sono dedicate alla struttura degli insediamenti umani e all'utilizzo dei terreni, dei pascoli e dei boschi; con bibliografia.

182. Katia Occhi, *La fluitazione del legname nel XVI secolo*, in *Palladio, Bassano e il Ponte. Invenzione, storia, mito*, a cura di Guido Beltramini, Barbara Guidi, Fabrizio Magani, Vincenzo Tiné, Genova, Sagep, 2021, pp. 133-139.

L'autrice ripercorre sinteticamente le modalità della commercializzazione del legname tra basso medioevo ed età moderna, concentrando la sua attenzione sulle principali vie fluviali che mettevano in comunicazione le foreste alpine con le città venete.

7.4. *Edilizia, architettura e urbanistica*

(si veda anche 80, 103, 119, 181)

183. *Il Codice Brandis*, [2]: *I castelli della val d'Adige, della val di Non e della val di Sole*, a cura di Ulrike Kindl, Alessandro Baccin, Merano, Tangram; Rovereto, Osiride, 2019, 185 pp.; *Il Codice Brandis*, [3]: *I castelli del Basso Trentino e dell'Alto Garda*, a cura di Ulrike Kindl, Alessandro Baccin, Merano, Tangram; Bolzano, Athesia, 2021, 189 pp.

Nel secondo volume, i 35 disegni di castelli eseguiti tra il 1606 e il 1629 sono descritti e commentati da Ulrike Kindl; tra i testi introduttivi si segnalano Ulrike Kindl, *Il Tirolo nel Seicento: da Contea a Stato territoriale*, pp. 12-25; Alessandro Baccin, *Il Tirolo e la guerra dei Trent'anni*, pp. 27-35; Fiorenzo Degasperì, *Terra e acqua. Le vie di comunicazione nel Tirolo del Seicento*, pp. 37-49. Nel terzo volume, i 37 disegni sono descritti e commentati da Carlo

Andrea Postinger; tra i testi introduttivi si segnalano Ulrike Kindl, *Il Concilio di Trento e le streghe in Tirolo: storia e leggende*, pp. 15-25; Alberto Mosca, *Commercio, monete, dazi nel Seicento*, pp. 27-41; Andreas Faistenberger, *Elementi araldici nel codice Brandis*, pp. 43-51; Leo Andergassen, *Pietas et potestas. Pitture murali nelle cappelle castrensi*, pp. 53-71.

184. Paolo Dalla Torre, *La cappella di Castel Cles*, in “Studi Trentini. Storia”, 100 (2021), pp. 239-244.

Viene ripercorsa la storia otto-novecentesca dell’edificio, sul quale la bibliografia finora disponibile fornisce informazioni contraddittorie.

185. *Palazzo Sichart a Rovereto da casa di commercio a Museo della Città*, a cura di Carlo Andrea Postinger, Rovereto, Osiride, 2021, 156 pp.

Volume dedicato alla storia di un noto palazzo di Rovereto, con ricco apparato iconografico. Postinger narra le vicende della famiglia Sichart, originaria di Norimberga; il suo ramo roveretano fondò negli anni Trenta del Settecento una fiorente casa di commercio della seta; Lucio Franchini ne analizza gli originali aspetti architettonici. Acquistata dal Comune nel 1910, divenne Museo civico nel 1942 (ne parla Fabrizio Rasera). Oggi il palazzo Sichart, noto anche come palazzo Jacob, ospita il Museo della Città.

7.5. *Geografia, storia del paesaggio e della protezione dell’ambiente* (si veda anche 30, 160)

186. Franco Pedrotti, *Biografie di protezionisti italiani e stranieri*, Trento, Accademia degli Accesi, 2021, 493 pp.

Raccolta di scritti apparsi a partire dagli anni Settanta su riviste e periodici di vario genere; vi si trovano anche testi dedicati a naturalisti e a persone impegnate nella protezione dell’ambiente di origine trentina quali Renzo Videsott, Guido Castelli, Fausto Stefanelli, Francesco Borzaga, Gino Tomasi.

187. *Simbolo potere mobilità. Il Tirolo nelle mappe storiche*, a cura di Petra Svatek, Tirolo, Südtiroler Landesmuseum Schloss Tirol, 2021, 317 pp.

Catalogo della mostra tenuta a Castel Tirolo nella seconda metà del 2021, riguardante lo sviluppo della cartografia tirolese dall’Antichità al XX secolo. Saggi introduttivi di Petra Svatek, Kurt Scharr, Rainald Backer, Meinrad Pizzinini, Wilfried Beimrohr.

188. *Trento città d’acqua e la storia del ponte di San Lorenzo*, a cura di Dino Andreetta, s.l., s.n., [2021], 400 pp.

Il robusto volume miscelaneo raggruppa testi di diverso taglio e valore (poesie, ricordi, fotografie e anche schede storiche), riferiti al legame tra la città di Trento e le sue “acque” (l’Adige, il Fersina, altri torrenti, rogge, fontane).